IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

10ª GIORNATA DELL'ECONOMIA

4 MAGGIO 2012

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Camera di Commercio
Roma

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

10ª GIORNATA DELL'ECONOMIA

4 MAGGIO 2012

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Camera di Commercio
Roma

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pubblicazione è stata realizzata a cura dell'**Ufficio Studi** della Camera di Commercio di Roma.

Direzione e coordinamento:
Maria Forte

Hanno collaborato:
Alessandra Mazzilis
Daniele Benedetti
Alessio Arcadi

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma
AREA VII - Studi e Sistemi Informativi
Dirigente: Alberto Placidi

Ufficio Studi
Tel: 06.5208.2456 / 2867 / 2077
Fax: 06.5208.2222
E-mail: studi.economici@rm.camcom.it

© 2012 Camera di Commercio di Roma
Via de' Burrò 147 - 00186 Roma I www.rm.camcom.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati esclusivamente alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma.

Sommario

1. **Lo scenario internazionale** ... pag. 1
2. **Il sistema produttivo** ... pag. 2
3. **L'artigianato** ... pag. 5
4. **L'imprenditoria femminile** ... pag. 7
5. **Il valore aggiunto** ... pag. 9
6. **Il mercato del lavoro** ... pag. 9
7. **Il commercio con l'estero** ... pag. 10
8. **Il turismo** ... pag. 12
9. **Il credito** ... pag. 13
10. **Appendice statistica** ... pag. 17

Tav. 1 - Consistenza delle imprese registrate ... pag. 19
Tav. 2 - Movimento delle imprese ... pag. 20
Tav. 3 - Dinamica delle imprese ... pag. 21
Tav. 4 - Graduatoria provinciale per tasso di crescita: prime 50 posizioni - Anno 2011 ... pag. 22
Tav. 5 - Roma: imprese registrate per forma giuridica ... pag. 23
Tav. 6 - Italia: imprese registrate per forma giuridica ... pag. 24
Tav. 7 - Consistenza delle imprese registrate e quoziente di specializzazione per attività economica (ATECO 2007) ... pag. 25
Tav. 8 - Roma: consistenza delle imprese registrate per attività economica (ATECO 2007) al 31 dicembre 2011 ... pag. 26
Tav. 9 - Consistenza delle imprese registrate artigiane ... pag. 27

Sommario

Tav. 10 - Movimento delle imprese artigiane ..... pag. 28
Tav. 11 - Dinamica delle imprese artigiane ..... pag. 29
Tav. 12 - Roma: imprese registrate artigiane per forma giuridica ..... pag. 30
Tav. 13 - Italia: imprese registrate artigiane per forma giuridica ..... pag. 31
Tav. 14 - Consistenza delle imprese registrate artigiane e quoziente di specializzazione per attività economica (ATECO 2007) ..... pag. 32
Tav. 15 - Roma: consistenza delle imprese artigiane per attività economica (ATECO 2007) al 31 dicembre 2011 ..... pag. 33
Tav. 16 - Consistenza delle imprese registrate femminili ..... pag. 34
Tav. 17 - Movimento delle imprese femminili ..... pag. 35
Tav. 18 - Dinamica delle imprese femminili ..... pag. 36
Tav. 19 - Roma: imprese registrate femminili per forma giuridica ..... pag. 37
Tav. 20 - Italia: imprese registrate femminili per forma giuridica ..... pag. 38
Tav. 21 - Consistenza delle imprese registrate femminili e quoziente di specializzazione per attività economica (ATECO 2007) ..... pag. 39
Tav. 22 - Tasso di femminilizzazione delle imprese registrate per attività economica (ATECO 2007) ..... pag. 40
Tav. 23 - Roma: consistenza delle imprese femminili per attività economica (ATECO 2007) al 31 dicembre 2011 ..... pag. 41
Tav. 24 - Distribuzione per attività economica del valore aggiunto a prezzi correnti - Anno 2010 ..... pag. 42
Tav. 25 - Valore aggiunto pro capite a prezzi concatenati (unità di euro, anno 2000) ..... pag. 43
Tav. 26 - Graduatoria provinciale per valore aggiunto pro capite a prezzi correnti: prime 50 posizioni - Anno 2012 ..... pag. 44
Tav. 27 - Forze di lavoro e inattivi per genere ..... pag. 45
Tav. 28 - Principali indicatori del lavoro per genere ..... pag. 46

Sommario

Tav. 29 - Occupati e distribuzione percentuale dell'occupazione per settore di attività economica ..... pag. 47
Tav. 30 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni ..... pag. 48
Tav. 31 - Variazioni percentuali ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni su base annua ..... pag. 49
Tav. 32 - Commercio con l'estero ..... pag. 50
Tav. 33 - Roma: commercio con l'estero per area geografica ..... pag. 51
Tav. 34 - Italia: commercio con l'estero per area geografica ..... pag. 52
Tav. 35 - Roma: commercio con l'estero per specializzazione merceologica ..... pag. 53
Tav. 36 - Italia: commercio con l'estero per specializzazione merceologica ..... pag. 54
Tav. 37 - Roma: principali partner nel commercio internazionale ..... pag. 55
Tav. 38 - Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione per località visitata ..... pag. 56
Tav. 39 - Spesa turistica dei viaggiatori stranieri a destinazione per località visitata ..... pag. 57
Tav. 40 - Roma: arrivi e presenze per tipologia di esercizi ricettivi e residenza della clientela ..... pag. 58
Tav. 41 - Banche e sportelli ..... pag. 59
Tav. 42 - Depositi bancari e risparmio postale per localizzazione della clientela ..... pag. 60
Tav. 43 - Impieghi totali per localizzazione della clientela ..... pag. 61
Tav. 44 - Impieghi alle imprese per localizzazione della clientela ..... pag. 62
Tav. 45 - Sofferenze bancarie per localizzazione della clientela ..... pag. 63
Tav. 46 - Sofferenze delle imprese per localizzazione della clientela ..... pag. 64

Sommario

11. **Aggiornamento al 31 marzo 2012** ..... pag. 65
Tav. A - Consistenza delle imprese registrate ..... pag. 67
Tav. B - Movimento delle imprese ..... pag 68
Tav. C - Dinamica delle imprese ..... pag. 69
Tav. D – Roma: imprese registrate per forma giuridica ..... pag. 70
Tav. E – Italia: imprese registrate per forma giuridica ..... pag. 71
Tav. F - Consistenza delle imprese registrate per attività economica (ATECO 2007) ..... pag. 72
11. **Compendio grafico** ..... pag. 73

Lo scenario internazionale

In considerazione di un quadro complessivo che ha mostrato alcuni miglioramenti, ma con "*rischi che restano elevati*", nel World Economic Outlook di aprile 2012 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) rivede leggermente al rialzo la stima della crescita economica mondiale per il 2012: +3,5%, e prevede per l'anno prossimo un ulteriore miglioramento del 4,1% che, in ogni caso, non consente di parlare ancora di "sviluppo".

Permane una divergenza tra la crescita economica dei Paesi avanzati (2012: +1,4%) e quella dei Paesi emergenti e di più recente industrializzazione (2012: +5,7%).

In particolare, per l'Eurozona il FMI stima per il 2012 un arretramento del PIL (Real GDP) pari allo 0,3% su base annua, sostanzialmente come effetto combinato delle manovre di risanamento sui conti pubblici e dei piani forzati di ricapitalizzazione delle banche.

La recessione assumerà carattere ancora più negativo con riferimento alle *performance* di Grecia (-4,7%), Portogallo (-3,3%), Italia (-1,9%) e Spagna (-1,8%).

"*Nell'Area Euro* - si legge nel documento - *il Pil reale è previsto in contrazione a un tasso dello 0,5% nella prima metà del 2012 per poi cominciare a recuperare da lì in poi. Si prevede che la recessione sia moderata e di breve durata in molte economie dal momento che la fiducia e le condizioni finanziarie sono già migliorate e la domanda esterna da altri paesi probabilmente si rafforzerà. A differenza di ciò, in Grecia e in Portogallo, dove prosegue la correzione dei conti pubblici sotto i programmi di Ue e FMI, e in Italia e Spagna, dove i differenziali sui tassi d'interesse restano elevati malgrado il rafforzamento delle misure di correzione dei conti pubblici, la recessione sarà più profonda e l'inizio della ripresa è previsto solo nel 2013*".

La ripresa economica nell'Area Euro, secondo il documento FMI, si realizzerà, quindi, solo nel corso del 2013 (+0,9%), anticipata e trainata dall'accelerazione dei consumi e degli investimenti negli USA[1], il cui PIL nel 2012 (+2,1%) è uno dei pochi in tendenziale crescita rispetto all'anno precedente (2011: +1,7%), con successiva espansione prevista per il 2013 (+2,4%).

In tale contesto, l'Italia continuerà ad essere in ritardo, con un'economia stimata ancora in recessione nel 2013 (-0,3%) e con un tasso di disoccupazione che, pur inferiore alla media europea, potrebbe toccare il 9,7%.

Più ottimistiche le previsioni del Ministero dell'Economia inserite nel Documento di Economia e Finanza (DEF), secondo le quali "*l'indebolimento del ciclo economico interno realizzatosi nel corso del 2011 ha determinato un peggioramento della stima di crescita del PIL per l'anno in corso* [2012]*, che è ora atteso contrarsi dell'1,2% ... Il tono congiunturale è atteso permanere debole nel primo semestre del 2012, seppur in graduale miglioramento, in virtù della contenuta domanda interna e degli effetti di trasmissione delle passate tensioni sul mercato del credito. Tali andamenti sarebbero parzialmente compensati dal supporto proveniente dalla domanda estera netta. La ripresa dei livelli di attività economica è prevista manifestarsi gradualmente a partire dalla seconda metà dell'anno* [2012]. *Nel 2013, il PIL* [dovrebbe

[1] Gli altri territori il cui PIL 2012 è previsto in aumento percentuale più di quanto sia cresciuto nel 2011 e in progressiva espansione nel 2013 sono la Thailandia e le Filippine (ASEAN-5), la Tunisia, il Libano e la Giordania (MENA), Paesi la cui attività resta comunque subordinata a pressanti incertezze geopolitiche.

Il sistema produttivo

tornare a crescere] *a un ritmo moderato, pari allo 0,5 per cento*".

L'inflazione

Alla fine del 2011 la pressione sui prezzi nell'Area Euro resta ancora sopra la soglia obiettivo del 2% fissata dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Eurostat[2], infatti, comunica un aumento annuo dell'indice di sintesi europeo (HICP, Harmonized Index Of Consumer Price) pari al 2,7%, una variazione inferiore di circa due decimi di punto percentuale al livello dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) di fonte Istat (2,9%).[3]

Secondo le ultime previsioni FMI[4] soltanto nel 2013 il valore atteso dell'inflazione media annua si collocherà nuovamente sotto la soglia obiettivo del 2% (EU17: 1,6%; Italia: 1,8%).

[2] I dati sono stati reperiti dalla tavola [prc_hicp_aind] del database Eurostat, aggiornata il 17 aprile 2012.

[3] Prezzi al consumo: indici NIC, FOI e IPCA, diffusi il 02 marzo 2012.

[4] World Economic Outlook. Growth Resuming, Dangers Remain (aprile 2012).

Al peggioramento della situazione economica internazionale, acuito dalla crisi dei debiti sovrani nella seconda metà del 2011, il sistema imprenditoriale romano ha risposto mostrandosi in sostanziale tenuta (**Tav. 1**): le imprese registrate si attestano a 450.463 unità (7,4% della base produttiva nazionale), con un incremento dell'1,7% della consistenza rispetto al 2010.

La *performance* rilevata, in leggera frenata rispetto allo scorso anno, risulta comunque superiore alla variazione registrata a livello nazionale (+857 unità) che, in percentuale, si attesta a "quota zero".

L'analisi dell'andamento delle variabili di flusso (**Tav. 2**), se da un lato rileva una minore propensione all'imprenditorialità che trova riscontro nella netta inversione di tendenza registrata dalle iscrizioni (-5,1%) - decremento superiore a quello rilevato a livello nazionale (-4,7%) - dall'altro conferma il trend in qualche misura "compensativo" ascrivibile alle cessazioni che in provincia di Roma continuano a diminuire (-6,4%, al netto delle cancellazioni d'ufficio), testimoniando una maggiore capacità di "stare sul mercato" per le imprese romane, a fronte di una "fuoriuscita" che a livello nazionale torna ad essere di segno positivo (+0,8%), dopo la diminuzione registrata lo scorso anno.

Il saldo provinciale risulta quindi positivo e pari a 10.273 unità e, sebbene leggermente inferiore rispetto al saldo 2010 (-258 unità), consente a Roma di conservare il primato nella graduatoria delle province per consistenza dei saldi (**Tavv. 3, 4**).

Del resto, anche i valori degli indici di natimortalità confermano il maggior grado di "sopravvivenza" delle imprese della provincia di Roma: il Quoziente di mortalità (Qm) provinciale, in ulteriore diminuzione rispetto al 2010, si attesta al 4,4%, decisamente al di sotto del valore medio nazionale (5,6%) e ciò a fronte di un Quoziente di natalità (Qn: 6,7%) che supera di poco il valore del Qn italiano (6,4%).

E' quindi la minore mortalità imprenditoriale la "cifra" della tenuta del contesto locale che, così, mette a segno il tasso di crescita più alto a livello nazionale: +2,3%, contro il ben più modesto +0,8% registrato in media nel Paese (**Tav. 3**).

Le forme giuridiche d'impresa

Anche nel 2011 sono le società di capitale della provincia di Roma a sostenere lo sviluppo della base produttiva: pur con un "passo" di variazione

della consistenza (+3,7%, pari a +6.918 unità) stabile rispetto allo scorso anno, aumentano la propria incidenza sul totale delle imprese arrivando a rappresentarne il 43,0% (**Tav. 5**).

La variazione registrata in provincia nel 2011 accentua ulteriormente il *gap* rispetto alla tendenza registrata a livello nazionale, dove le società di capitale risultano sì l'unica forma giuridica in crescita, ma fanno rilevare un tasso di variazione (2,5%) in flessione rispetto allo scorso anno (3,3%). Inoltre, la quota delle società di capitale sul totale nazionale (22,7%), benché in leggera espansione (2010: 22,1%), resta notevolmente inferiore al valore romano (**Tav. 6**).

Anche le imprese individuali della provincia di Roma migliorano la *performance* del 2010 (+1,9%, pari a +3.309 unità), in controtendenza con il dato nazionale (-0,4%) mentre si accentua il *trend* negativo delle società di persone: -2,4% (pari a -1.508 unità), decremento che risulta quindi ben più marcato rispetto a quello rilevato a livello nazionale (-1,5%), peraltro stabile rispetto allo scorso anno.

Una decisa inversione di tendenza rispetto al 2010 caratterizza invece la situazione delle imprese locali classificate come "Altre forme" (coop, consorzi, etc.): la contrazione della consistenza pari al 6,0% supera nettamente la decrescita italiana (-1,2%).

Per una lettura corretta del dato va però sottolineata la "natura amministrativa" di gran parte della flessione rilevata in provincia di Roma: in particolare, le sole società cooperative a responsabilità limitata sono state interessate da circa 1.800 cancellazioni d'ufficio, tutte concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno.

I settori di attività

La composizione della struttura produttiva provinciale replica ormai da diversi anni un'articolazione che vede le imprese concentrarsi nei settori del Commercio (27,3%), delle Costruzioni (14,5%) - entrambi con una lieve perdita in quota sul totale - e delle Attività di alloggio e ristorazione (6,9%).

Se si confronta la struttura produttiva romana con quella nazionale, l'analisi dei quozienti di specializzazione (Qs) standardizzati[5] consente di cogliere sinteticamente in quali attività la presenza di imprese romane sia più significativa rispetto al dato medio italiano (**Tav. 7**).

Limitandosi ai settori numericamente più rilevanti, spiccano le specializzazioni provinciali nei "Servizi di informazione e comunicazione" (Qs: 0,34) e nel settore "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (Qs: 0,31).

Nel primo settore citato sono soprattutto le attività di produzione cinematografica, televisiva e musicale a spiegare la specializzazione, mentre nel secondo, sono i servizi di supporto alle imprese a determinarne la "specialità".

L'analisi della dinamica annuale dei diversi settori in provincia di Roma non può prescindere dall'adeguata considerazione della persistenza in ambito locale di una quota di imprese prive di classificazione merceologica (10,5% del totale provinciale) che supera di oltre 4 punti il valore della quota italiana (6,1%), circostanza questa

[5] Il Qs standardizzato è un indice di dissomiglianza costruito come rapporto tra la quota di imprese a livello provinciale e nazionale nei diversi settori di attività economica, il cui intervallo di variazione è contenuto tra [-1; +1]. L'assenza di specializzazione provinciale in un settore economico è data da un Qs prossimo allo zero, mentre al crescere dell'indice aumenta la specializzazione nel settore considerato e viceversa.

che induce una sottostima sistematica dell'entità di tutte le variazioni rilevate in provincia.

Ciò premesso, nel corso del 2011 è ancora il Terziario a far registrare i risultati migliori in termini di variazione dello stock (**Tav. 8**) con incrementi che, in alcuni settori, raggiungono valori decisamente superiori alla variazione complessiva rilevata nel sistema produttivo provinciale (+1,7%).

In particolare:

- le Attività professionali, scientifiche e tecniche che fanno registrare un incremento del 4,4% (+769 unità);
- i servizi di Noleggio, agenzie di viaggi, e di supporto alle imprese che mettono a segno un +3,5% (+696 unità);
- i servizi di Alloggio e ristorazione, aumentati del 2,3% (+682 unità).

Il risultato peggiore, invece, va sicuramente imputato al settore agricolo: -2,8% (-407 unità), in linea con quanto registrato anche a livello nazionale.

In sofferenza risultano anche le Attività manifatturiere (-1,5%, pari a -408 unità) e le Attività finanziarie e assicurative (-1,1%, pari a -130 unità).

Aggiornamento al 31 marzo 2012

Nel 1° trimestre 2012 il sistema imprenditoriale romano fa registrare un risultato che, in percentuale, è pressoché esattamente opposto a quello medio nazionale: al 31 marzo 2012 le imprese registrate in provincia di Roma ammontano a 452.561 (**Tav. A**), in crescita dello 0,5% (+2.098 unità) rispetto alla fine del 2011, contro una perdita di imprese che a livello nazionale è pari allo 0,6% (-37.637 unità).

Anche il confronto con il corrispondente periodo dello scorso anno evidenzia la migliore situazione del contesto produttivo di Roma che presenta un tasso di variazione trimestrale praticamente immutato, mentre a livello nazionale si registra la perdita di altri 3 decimi di punto percentuale rispetto al 1° trimestre 2011.

A Roma il miglior risultato congiunturale viene messo a segno dalle società di capitale (peraltro, unica forma giuridica in lieve aumento a livello nazionale): con 2.118 unità in più determinano sostanzialmente l'intero incremento provinciale considerate la progressiva contrazione delle società di persone (**Tav. D**) e la "crescita zero" delle imprese individuali provinciali (solo 40 unità in più).

D'altro canto, dopo la netta contrazione rilevata a fine 2011, tornano a far registrare un risultato positivo le "Altre forme": +169 unità (+0,9%), dato che non trova però riscontro a livello nazionale (-0,1%).

In provincia l'analisi dei flussi evidenzia un saldo positivo (+2.393 unità) che risulta superiore al saldo dello scorso anno (**Tav. C**), risultato questo dovuto essenzialmente alla netta diminuzione delle cessazioni (-7,3%) che sovracompensa la flessione delle iscrizioni nel periodo considerato (**Tav. B**).

A livello nazionale, mentre il trend delle iscrizioni si presenta sostanzialmente in linea con il valore provinciale, la dinamica delle cessazioni non è altrettanto positiva di quella registrata a Roma: le chiusure d'impresa aumentano dell'8,5% rispetto al 1° trimestre 2011.

L'andamento complessivo rilevato si riflette nei valori del tasso di crescita: il tasso provinciale rimane stabile (+0,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2011 (**Tav. C**), mentre il tasso medio italiano, già negativo, peggiora diminuendo di ulteriori 2 decimi di punto percentuale (-0,4%).

L'artigianato

Anche il comparto dell'Artigianato, data la propria natura "trasversale" ai diversi settori produttivi, risulta interessato dal rallentamento nel ritmo di incremento che nel 2011 ha caratterizzato la *performance* della base imprenditoriale della provincia di Roma: la variazione dello stock, al 31 dicembre, si attesta su un modesto +0,4% (**Tav. 9**).
Il comparto provinciale ha comunque fronteggiato la crisi meglio di quanto non abbia fatto il comparto nazionale che fa registrare, invece, una variazione della consistenza di segno negativo: -0,7%.
E' di tutta evidenza, in ogni caso, che il comparto artigiano provinciale (pari al 15,7% della base produttiva romana) sconta maggiormente gli effetti della crisi rispetto al sistema produttivo considerato nel complesso che, invece, chiude l'anno con una variazione dello stock pari al +1,7%.
A fine 2011 risultano così iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane di Roma 70.519 imprese, pari al 4,8% dell'artigianato nazionale (**Tav. 9**).
L'analisi dell'andamento delle variabili di flusso (**Tavv. 10, 11**) in provincia di Roma evidenzia un forte decremento delle iscrizioni (-17,5%) in parte contemperato da una significativa diminuzione delle cessazioni (-15,1%) al netto delle cancellazioni di ufficio.
La dinamica nazionale risulta molto più contenuta, sebbene caratterizzata comunque da una contrazione sia delle iscrizioni che delle cessazioni.
Il saldo provinciale si attesta così sulle 261 unità (-220 unità rispetto al saldo 2010), per un tasso di crescita pari a +0,4%, contro un tasso nazionale di opposta entità: -0,4%.
Come riscontrato nel sistema produttivo considerato nel complesso, anche nel comparto artigiano provinciale aumenta il grado di sopravvivenza delle imprese: il quoziente di mortalità (6,9%) migliora diminuendo di 1,2 punti percentuali rispetto al 2010 (Italia: 7,5%).
Il quoziente di natalità delle imprese artigiane provinciali, pari al 7,2% (Italia: 7,5%), pur in diminuzione rispetto allo scorso anno, risulta invece persino migliore del Qn riferito all'intero sistema produttivo di Roma che si attesta, come già illustrato, al 6,7 %.

Le forme giuridiche d'impresa

Sono le imprese individuali, che rappresentano la quasi totalità delle imprese artigiane (l'83,7% a Roma e il 78,1% a livello nazionale), a determinare sostanzialmente l'andamento del comparto: nel 2011 a Roma fanno registrare un aumento dello 0,3% nello stock, a fronte di un'ulteriore diminuzione (-0,8%) rilevata in Italia (**Tavv. 12, 13**).
Si conferma sostenuto il passo di variazione delle società di capitale che, pur rappresentando una quota minima del totale (Roma: 3,5%; Italia: 3,9%), mostrano tassi di incremento dello stock davvero notevoli: +8,3% a Roma e +6,5% in Italia.
Si conferma quindi un trend di consolidamento degli assetti societari delle imprese artigiane che, sebbene in flessione rispetto allo scorso anno, (società di capitale: +11,3% a Roma; + 7,5% in Italia), rispecchia il fenomeno che interessa il complesso del sistema produttivo, accentuandone addirittura la dinamica, come si può vedere confrontando le **tavole 5 e 6**.
A riprova della logica di orientamento verso forme giuridiche caratterizzate da maggiore complessità organizzativa in atto nel comparto, diminuiscono, sia a Roma che in Italia, le società di persone (Roma: -1,2%; Italia: -1,7%).

Infine, risultano in diminuzione a Roma anche le "Altre forme" (-3,6%) a fronte di un dato nazionale che, pur in flessione rispetto allo scorso anno, si conferma comunque lievemente positivo.

I settori di attività

I settori a maggiore incidenza artigiana a Roma si confermano, nell'ordine:

- Altre attività di servizio (55,3%);
- Trasporto e magazzinaggio (48,7%);
- Attività manifatturiere (46,0%);
- Costruzioni (40,0%).

I risultati migliori in termini di variazione dello stock vengono messi a segno (**Tav. 15**):

- dalle Costruzioni (+1,3%, pari a +326 unità), in controtendenza con il dato medio nazionale (-0,5%);
- dalle Altre attività di servizi (+0,4%, pari a +51 unità).

La *performance* peggiore è senz'altro quella del settore manifatturiero (Roma: -1,8%; Italia: -1,5%), seguita da quella del Commercio (Roma: -1,0%; Italia: -1,5%).

Va sottolineata anche l'inversione di tendenza che nel 2011 interessa le imprese del settore Trasporto e magazzinaggio in Provincia le quali chiudono con una perdita di 140 imprese (Roma: -0,2%; Italia: -2,8%).

Ma sono le attività in cui l'incidenza artigiana è notevolmente più contenuta a far registrare a Roma gli incrementi percentuali maggiori:

- +4,1% (+103 unità) per il settore Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (le artigiane rappresentano il 12,5% delle imprese di settore);
- +4,5% (+13 unità) per i Servizi di informazione e comunicazione (le artigiane coprono solo l'1,7% del settore).

Buona anche la *performance* delle imprese artigiane impegnate nelle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (10,2% del totale di settore) che, con 46 unità in più, fanno rilevare un incremento dell'1,5%, in linea con il trend nazionale.

Peraltro, il confronto con le variazioni intervenute nel sistema produttivo provinciale considerato nel complesso evidenzia come proprio le imprese artigiane delle Costruzioni, del settore Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e dei Servizi di informazione e comunicazione, facciano rilevare - nei rispettivi segmenti - tassi di variazione superiori a quelli rilevati in corrispondenza delle imprese "non artigiane" degli stessi settori.

L'analisi dei quozienti di specializzazione consente, infine, di evidenziare il maggior peso che le attività di "Trasporto e magazzinaggio" hanno nell'ambito dell'economia artigiana romana rispetto a quella nazionale (**Tav. 14**), seguite, nell'ordine, dalle attività ricettive e di ristorazione e da quelle di Noleggio e delle Altre attività di servizi.

L'imprenditoria femminile

Al 31 dicembre 2011 risultano registrate presso la CCIAA di Roma 98.208 imprese femminili[6] pari al 6,8% della base produttiva "rosa" nazionale (**Tav. 16**), per un tasso di femminilizzazione[7] del sistema produttivo provinciale pari al 21,8% (**Tav. 22**) stabile rispetto all'anno precedente (Italia: 23,5%). Lo stock aumenta dell'1,8% rispetto al 2010 (+1.742 unità), a fronte di un dato medio italiano molto più contenuto (+0,5%) e la *performance* di genere si conferma superiore anche a quella rilevata con riferimento al sistema produttivo nel complesso (+1,7%).

L'andamento delle variabili di flusso nel 2011 (**Tav. 17**), condizionato dal contesto economico più generale, non si discosta da quanto già rilevato per la totalità delle imprese: a fronte di una brusca inversione di tendenza delle iscrizioni, che diminuiscono del 5,7% rispetto allo scorso anno (più di quanto non avvenga a livello nazionale: -3,5%), continuano a decrescere, seppur a ritmo più contenuto, le cessazioni (-4,1% al lordo delle cancellazioni di ufficio)[8], cui si contrappone l'aumento delle stesse a livello nazionale (+0,8%).

Il saldo, al lordo delle cancellazioni d'ufficio, risulta positivo (1.976 unità), anche se in flessione rispetto al 2010 (-218 unità), per un tasso di crescita annuo pari a +2,0%, in diminuzione di 3 decimi di punto percentuale rispetto allo scorso anno, ma comunque superiore di ben cinque volte al valore medio nazionale (**Tav. 18**).

La migliore capacità di tenuta del contesto locale torna a favore anche delle imprese femminili romane: gli indici di natimortalità (**Tav. 18**) evidenziano, infatti, da una parte, un Quoziente di natalità (Qn: 7,9%), che, benché in leggera flessione rispetto al 2010 (Qn: 7,9%), rimane comunque superiore al valore del Qn italiano di genere (Qn: 7,6%), dall'altra, un Quoziente di mortalità (Qm) calcolato al lordo delle cancellazioni d'ufficio, che, attestandosi al 5,8% (4 decimi di punto percentuale in meno rispetto al 2010) aumenta ulteriormente il gap nei confronti dell'omologo dato nazionale, peraltro rimasto stabile (Qm: 7,2%).

Il confronto tra la compagine imprenditoriale "rosa" e il sistema produttivo considerato nel complesso evidenzia una maggiore fragilità strutturale delle imprese femminili: a fronte di un più spiccato spirito di intraprendenza, testimoniato da un più alto quoziente di natalità (7,9% contro 6,7% nel sistema produttivo provinciale), permane una maggiore difficoltà a rimanere sul mercato, che trova riscontro in un Qm, calcolato al lordo delle cancellazioni di ufficio, superiore di 7 decimi di punto percentuale rispetto Qm del sistema produttivo provinciale (5,1%), calcolato anch'esso al lordo delle cancellazioni d'ufficio al fine di poter effettuare il confronto.

---

[6] I criteri di individuazione delle imprese femminili prevedono l'assegnazione dell'attributo di genere al verificarsi delle seguenti condizioni, a seconda della forma giuridica adottata dall'impresa:
- Società di capitale:
  Media (% capitale sociale + % "Amministratori") > 50% donne;
- Società di persone e cooperative: > 50% "Soci" donne;
- Ditte individuali: "Titolare" donna;
- Altre forme giuridiche: "Amministratori" donne > 50%.

[7] Per "tasso di femminilizzazione" si intende il rapporto percentuale tra la consistenza delle imprese femminili e il totale provinciale delle imprese registrate.

[8] Dal 2011 i dati Infocamere forniscono anche per le imprese femminili il dettaglio delle cancellazioni di ufficio: per esigenze di confrontabilità dei dati con quelli del 2010, si è continuato anche per quest'anno a considerare le cessazioni al lordo delle cancellazioni di ufficio.

Le forme giuridiche d'impresa

Le società di capitale "rosa" a Roma continuano a tenere un ritmo di variazione sostenuto: con un incremento del 4,1% (+1.268 unità) non solo confermano un tasso di variazione superiore a quello delle società di capitale della provincia considerate nel loro complesso, ma superano, seppur di poco, anche il risultato messo a segno lo scorso anno (**Tav. 19**).

Aumenta, quindi, la loro incidenza sul totale delle imprese femminili: 33,0%, ben 8 decimi di punto percentuale in più rispetto alla fine del 2010 e, di conseguenza, aumenta anche il gap rispetto all'omologo dato nazionale (14,8%), nonostante la buona performance registrata dalle società di capitale "rosa" italiane (+3,8%).

Discreta anche la *performance* delle imprese individuali femminili (+1,7%, due decimi di punto percentuale in più rispetto allo scorso anno), a fronte del ben più modesto aumento registrato dal dato nazionale di genere (+0,1%).

L'impresa individuale rappresenta, peraltro, ancora la soluzione organizzativa prevalente tra le imprenditrici romane (45,8% del totale), a differenza di quanto avviene per l'insieme delle imprese registrate senza distinzione di genere (38,9%).

Le società di persone "rosa" a Roma continuano a diminuire (-0,9%), tendenza peraltro riscontrabile anche a livello nazionale, sebbene in misura meno marcata (-0,6%).

Una decisa inversione di tendenza rispetto al 2010 (+4,8%) interessa invece, le "Altre forme" (coop, consorzi, ecc.) che in provincia, mostrano una contrazione della consistenza pari al 3,0%, differenziandosi così nettamente dall'andamento medio rilevato in Italia (+1,4%).

Per una lettura corretta del dato, va tuttavia sottolineata la "natura amministrativa" di gran parte della flessione rilevata a Roma nel 2011: in particolare, le "Altre forme" sono state interessate da 180 cancellazioni d'ufficio di imprese femminili, peraltro tutte concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno, di cui ben 168 relative alle sole società cooperative a responsabilità limitata.

I settori di attività

La distribuzione delle imprese femminili romane secondo l'attività economica esercitata (**Tav. 21**) evidenzia un dato strutturale sostanzialmente identico rispetto al 2010: i tre quarti circa delle imprese "rosa" si concentrano nel Terziario, in particolare nel Commercio (31,8%) seguito, a distanza, dalle attività di alloggio e ristorazione (9,2%).

Anche per il segmento delle imprese femminili i settori in cui maggiore appare la specializzazione delle imprese romane (**Tav. 21**) sono i "Servizi di informazione e comunicazione" (Qs: 0,28) e le attività di "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (Qs: 0,28).

In analogia a quanto già evidenziato per la generalità delle imprese, l'analisi della dinamica dei diversi settori dell'imprenditoria femminile, sconta la persistenza in ambito locale di una consistente quota di imprese prive di classificazione merceologica (9,4% del totale provinciale) che supera di quasi 4 punti il valore della quota italiana (5,7%) e induce una sottostima sistematica delle variazioni intervenute.

Ciò premesso, con riferimento ai settori di attività che presentano una certa significatività numerica di imprese femminili, le performance migliori sono attribuibili ai seguenti settori del Terziario (**Tav. 23**):

- le attività professionali, scientifiche e tecniche, che fanno registrare un incremento del 4,5% (+163 unità);

- le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione, che mettono a segno un +2,3% (+201 unità);
- i servizi di Noleggio, agenzie di viaggi, e di supporto alle imprese, aumentati del +1,4% (+77 unità);

con variazioni, nei primi due casi, superiori alla media provinciale di genere.

In particolare si evidenzia il risultato leggermente migliore realizzato dalle imprese femminili del comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche rispetto alla media di settore (un decimo di punto percentuale in più).

Risultati negativi significativi sono, invece, ascrivibili al settore agricolo (-2,6% pari a -119 unità) e alle Attività manifatturiere (-1,0% pari a -47 unità), coerentemente con quanto si rileva, peraltro, a livello nazionale.

Il valore aggiunto

Le più recenti elaborazioni dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne quantificano il valore aggiunto 2010 (a prezzi correnti) per la provincia di Roma in circa 120,2 miliardi di euro, pari all'8,6% in quota sul valore aggiunto nazionale (**Tav. 24**).

La distribuzione settoriale del valore aggiunto conferma la centralità del Terziario nell'economia romana, con un contributo alla produzione provinciale pari all'86,9% e un'incidenza del 10,3% sul relativo totale nazionale.

Utilizzando le informazioni disponibili sul valore aggiunto provinciale quale *proxy* per la stima del PIL procapite uno studio Unioncamere-Prometeia[9] colloca Roma al 4° posto della relativa graduatoria nazionale con un valore di circa 29,2mila euro procapite a prezzi correnti nel 2012, oltre 6mila euro in più della media nazionale (**Tav. 26**).

Riportando il tutto in termini reali, con valori concatenati (anno di riferimento: 2000), il valore aggiunto per abitante, alla fine dell'anno 2012, è previsto in contrazione dell'1,9% rispetto al 2011, variazione allineata alla media nazionale (**Tav. 25**).

[9] Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, aprile 2012.

Il mercato del lavoro

Secondo gli ultimi dati provinciali di fonte Istat riferiti alla media dell'anno 2011[10], la Forza lavoro romana è costituita da 1.860.904 unità, pari al 7,4% del totale nazionale (**Tav. 27**).

L'analisi delle dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro provinciale consente di rilevare:

- una diminuzione dei disoccupati pari a 11.636 unità, a fronte di un dato nazionale di segno positivo;
- il tasso di disoccupazione, che si attesta all'8,5% (Italia: 8,4%), fa registrare una flessione di sei decimi di punto percentuale rispetto alla media provinciale 2010 (**Tav. 28**);
- una concomitante contrazione degli occupati: 1.032 unità in meno rispetto al 2010, in controtendenza con il dato nazionale.

Il tasso di occupazione cala al 61,0%, in flessione di 3 decimi di punto percentuale ma comunque superiore all'omologo indicatore nazionale, stabile al 56,9% (**Tav. 28**).

Il tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), a Roma è pari al 66,8%,

[10] Comunicato "Occupati e disoccupati (media 2011)" del 02 aprile 2012.

in calo di sette decimi di punto percentuale ma nettamente superiore alla corrispondente media nazionale (62,2%), stabile rispetto al 2010. In particolare, è l'analisi per genere a spiegare questa diversa dinamica territoriale: a Roma la componente femminile della Forza lavoro fa rilevare una variazione negativa di circa un punto percentuale (-0,9%), in controtendenza rispetto al +1,1% registrato in Italia. Questa lettura trova conferma considerando che, in provincia di Roma, l'aumento degli Inattivi (+25.960 unità) è determinato soprattutto dalle donne (+16.594 unità), contrariamente a quanto avviene in Italia, dove la componente femminile che non cerca lavoro e/o non è disponibile a lavorare, risulta diminuita dello 0,3% rispetto al 2010 (-33.503 unità).

Dall'analisi settoriale dell'occupazione in provincia di Roma trova conferma il ruolo dei Servizi quale maggior bacino d'impiego locale, con un'incidenza dell'83,5% sul totale (**Tav. 29**), unico settore, peraltro, in cui si riscontra un saldo positivo rispetto alla media 2010 (+25.821 unità).

Dalle serie storiche dell'Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di fonte INPS[11] si evidenzia, per la provincia di Roma, un ricorso annuo alla prestazione a sostegno del reddito per oltre 45milioni di ore nel 2011, in tendenziale aumento (+38,5%) a fronte della consistente diminuzione registrata in Italia (-18,8%).

Preoccupante è soprattutto l'intensificazione degli interventi di tipo straordinario (Roma: +48,2%) in imprese in dichiarata crisi aziendale e gravi situazioni occupazionali, il cui peso a Roma è pari al 61,9% del totale contro il 43,5% in Italia (**Tavv. 30, 31**).

[11] Il 02 febbraio 2012 l'INPS ha effettuato una revisione dei dati precedentemente pubblicati.

Il commercio con l'estero

I valori rettificati del commercio estero relativi all'anno 2011 diffusi dall'Istat[12] delineano un quadro più positivo di quanto si potesse prudenzialmente stimare sulla base dei contenuti livelli della domanda internazionale alla fine del primo semestre 2011. In valore assoluto le esportazioni dalla provincia di Roma segnano un nuovo massimo attestandosi a oltre 9 miliardi di euro[13], a prezzi correnti, (**Tav. 32**). Rispetto al 2010, la variazione tendenziale provvisoria del valore delle esportazioni dalla provincia di Roma è pari al +14,4% a prezzi correnti, superiore di tre punti percentuali all'incremento registrato a livello nazionale (+11,4%).

Il trend di incremento, concretizzatosi tra il primo e il secondo semestre 2011, sembrerebbe confermarsi nei primi mesi del 2012.[14]

[12] Comunicato "Commercio con l'estero (dicembre 2011)" del 16 febbraio 2012.

[13] Il valore monetario rivalutato delle esportazioni riferite all'anno 2008, ultimo anno di espansione prima della crisi internazionale, ammonterebbe a poco oltre gli 8,1 miliardi di euro (2011).

[14] Comunicato "Commercio con l'estero (febbraio 2012)" del 16 aprile 2012.

E' indicativa, in tal senso, anche l'espansione della quota delle esportazioni provinciali rispetto al totale nazionale: salita, in un anno, dal 2,34% al 2,40% (era il 2,11% alla fine del 2009), per quanto ancora marginale, costituisce un nuovo massimo per la provincia di Roma.

Nonostante l'ottima *performance* descritta, alla fine dell'anno 2011, per effetto di un aumento tendenziale delle importazioni (+17,1%) più accentuato della crescita delle vendite all'estero, il deficit commerciale della provincia di Roma, pari a circa 18 miliardi di euro (**Tav. 37**), risulta incrementato del 18,5% rispetto al 2010, in controtendenza al miglioramento registrato in Italia (-18,0%).

L'analisi delle esportazioni per area geografica di destinazione vede l'Unione Europea (UE27) confermarsi quale principale mercato di riferimento per i prodotti commercializzati dalle imprese romane: in tale area si concentra il 47,4% del valore complessivo delle esportazioni provinciali, peraltro, in aumento del 17,4% su base annua (**Tav. 33**).

A livello paese, la Germania torna ad essere, come nel 2009, il primo mercato estero di riferimento per le imprese romane, con un valore di circa 1,3 miliardi di euro (**Tav. 37**), in aumento del 21,2% rispetto allo scorso anno e con una quota di assorbimento delle esportazioni provinciali pari al 14,2%.

Diminuisce invece di circa sei punti percentuali in un anno la quota del mercato americano (12,1%) sul valore delle esportazioni romane, esaurito l'effetto "rimbalzo" registrato alla fine del 2010, quando le vendite fecero segnare una variazione del +61,1% rispetto all'anno 2009.

In particolare, il mercato statunitense vale circa 270 milioni di euro in meno rispetto alla fine del 2010, una diminuzione del 24,7% su base annua.

Eccellente la *performance* commerciale verso il continente asiatico: il valore delle esportazioni aumenta complessivamente del 40,1% rispetto al 2010, con un leggero vantaggio tendenziale registrato nei Paesi del Vicino e Medio Oriente (+42,0%).

In particolare, i Paesi dell'estremo oriente (*in primis*, il Giappone), con un mercato di oltre 1 miliardo di euro in valore (+38,9%) e una quota del 12,7% sul totale esportato, arrivano a rappresentare il secondo mercato estero per le imprese romane.

L'analisi merceologica delle esportazioni provinciali conferma l'elevata competitività del macrosettore della "Chimica, gomma e plastica" che con un valore di circa 4,3 miliardi di euro costituisce il 47,6% del totale esportato (**Tav. 35**), al netto dell'"Energia elettrica" (DD351).[15]

Il risultato è determinato prevalentemente dalla vendita di "Prodotti petroliferi raffinati" (+16,5%) e di "Sostanze e prodotti chimici" (+21,7%), mentre le esportazioni di "Articoli farmaceutici e chimico-medicinali" registrano una flessione del 15,5% su base annua.

Infine il macrosettore "Metalmeccanico/elettronica" è l'unico tra quelli di valore rilevante a far registrare un aumento in quota delle esportazioni: con un valore di oltre 3 miliardi di euro (+17,4%), rappresenta il 34,5% del totale commercializzato all'estero.

[15] Per le problematiche connesse alla rilevazione e misurazione degli scambi con l'estero di Gas naturale ed Energia elettrica si veda la nota tecnica allegata al comunicato stampa "Commercio estero" dell'Istat (15 novembre 2011).

Il turismo

Secondo i dati elaborati dall'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) il turismo internazionale nel 2011 ha fatto rilevare un incremento del 4%, dato assolutamente inaspettato considerata la crisi dell'economia mondiale.

Anche l'Italia ha beneficiato del trend in atto registrando un aumento sia degli arrivi che della spesa sostenuta dai turisti stranieri cui, però, ha fatto da contraltare una riduzione del numero di pernottamenti e una sensibile riduzione del turismo interno.

Anche nella provincia di Roma il settore del turismo mostra nel 2011 una dinamicità superiore a ogni aspettativa, con un incremento della domanda turistica che risulta sostenuto dalla componente straniera della clientela.

Secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, il numero dei viaggiatori stranieri a destinazione in provincia di Roma[16] è stato, infatti, nel 2011 pari a oltre 10 milioni di unità (**Tav. 38**) - nuovo massimo storico - in crescita tendenziale del 7,5%, variazione superiore di 6 decimi di punto percentuale rispetto a quella registrata a fine 2010 (+6,9%).

Banca d'Italia calcola, inoltre, una spesa dei turisti stranieri[17] a Roma complessivamente pari a 5,2 miliardi di euro (a prezzi correnti), in aumento del 4,2% su base annua, che torna ad approssimare il valore dei consumi turistici pre-crisi (**Tav. 39**).[18]

Anche i dati dell'Osservatorio dell'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio (EBTL) confermano questa lettura.

In relazione alle componenti della domanda, quella straniera accresce il proprio peso sul totale tanto da arrivare a rappresentare il 54,7% degli arrivi ed il 57,8% delle presenze, con entrambe le quote in aumento di circa mezzo punto percentuale (**Tav. 40**).

Naturalmente è la Capitale a confermarsi quale centro di attrazione e "motore" del mercato turistico provinciale.

Sempre l'EBTL, nel corso della Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano ha presentato dati che registrano nella Capitale circa un milione di turisti in più rispetto al 2010: 11.405.160 arrivi, +8,36% rispetto al 2010 (10 milioni e 525 mila) e +13,3% rispetto al 2007 (10 milioni e 80 mila), considerato negli ultimi anni come pietra di paragone delle *performance* del mercato turistico a Roma.

Sempre secondo la stima dell'EBTL, nel 2011 a Roma si sono registrate 28.528.545 presenze, +7,55% rispetto al 2010 (26 milioni e 527 mila) e +10,1% rispetto al 2007 (25 milioni e 912 mila).

Anche nella Capitale gli stranieri rappresentano la componente trainante: 58,4% degli arrivi e 62,2% delle presenze.

Nel dettaglio, i maggiori incrementi negli arrivi si registrano dalla Russia (+15,9%), dalla Polonia

[16] Il numero dei viaggiatori a destinazione rappresenta il conteggio dei viaggiatori nei singoli luoghi visitati.

[17] Spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, in relazione al soggiorno all'estero, escluse le spese per il trasporto internazionale. Sono incluse le spese sostenute dai lavoratori stagionali e frontalieri e da coloro che si recano all'estero per motivi di studio o per ricevere trattamenti sanitari anche di durata superiore all'anno. Inoltre, l'aggregato include il valore stimato dal viaggiatore stesso nel corso dell'intervista dei beni e servizi fornitigli a titolo gratuito (ad es. nel caso di visite a parenti o amici).

[18] Il valore monetario rivalutato della spesa riferite al 2007, anno di massima espansione precedente la crisi, ammonterebbe a circa 5,4 miliardi di euro (2011).

(+15,1%) e dalla Francia (+10,2%) per l'Europa; per il Centro-Sud America, il primato spetta al Brasile (+17,1%) seguito da Venezuela (+10,1%) e Argentina (+9,0%).
Di tutto rispetto le performance di USA (+11,7%) e Canada (+11,9%) mentre per il Sud-Est asiatico la Cina (+13,5%) è seguita da Corea (+10,6%) e Giappone (+5,5%).
In assoluto, però, al primo posto della "top ten" degli arrivi internazionali ci sono gli USA, seguiti dal Regno Unito e dalla Germania.
In termini di permanenza è invece la Germania a dominare la classifica, con una media di oltre 3 giorni, seguita dalla Russia e dall'Olanda.
Anche con riferimento all'intera Provincia, negli esercizi alberghieri la permanenza media dei turisti stranieri risulta superiore a quella degli italiani: 2,6 giorni contro 1,9, proporzione che invece si inverte rispetto all'offerta complementare, cui generalmente si rivolge un modello di consumo a più bassa disponibilità di spesa.
Al riguardo, a fine 2011, l'analisi della domanda per tipologia di servizi fruiti, evidenzia, sia in termini di arrivi (+8,6%) che di presenze (+8,0%), un leggero vantaggio del comparto alberghiero rispetto alla ricettività complementare.[19]
Quanto alla stagionalità dei flussi, la distribuzione mensile dei 25,6 milioni circa di presenze alberghiere registrate in provincia di Roma nel 2011 rivela un picco di domanda tra settembre (10,4%) e ottobre (10,6%), con quote in lieve diminuzione di circa 1-2 decimi di punto percentuale rispetto al 2010, tendenza poi protrattasi nei mesi di novembre e dicembre.
Al riguardo, il *trend* in aumento delle presenze rallenta sensibilmente tra novembre e dicembre, attestandosi rispettivamente al +4,0% e +5,3%, il che, a detta degli operatori, è dovuto, con poche eccezioni - ad esempio, Germania, Russia e Cina - all'inasprimento della crisi economica internazionale.

[19] Alla fine del 2011 le variazioni registrate sono rispettivamente pari a +7,7% e +6,0%.

Il credito

Il "*credit crunch*" - stretta creditizia temuta da imprese e famiglie - si è manifestato in tutta la sua drammaticità soprattutto nella seconda metà del 2011.
L'allarme, soprattutto con riferimento alle imprese, viene dallo stesso Governatore della Banca d'Italia Visco che ha sottolineato (Convegno Forex di Parma, febbraio 2012) come il dato record di una contrazione a dicembre 2011 di 20 miliardi dei prestiti alle imprese imponga un fermo richiamo alle banche perché a maggior ragione in questa fase, è "*cruciale evitare l'asfissia del credito*".
La contrazione avvenuta, elevatissima nel confronto storico, non è pienamente apprezzabile nelle tabelle riportate di seguito, soprattutto in considerazione di una novità "metodologica" presente nelle tavole diffuse dalla Banca d'Italia, a partire dall'edizione III-2011 del Bollettino Statistico.
In effetti, l'inclusione della Cassa Depositi e Prestiti nel novero degli enti segnalanti in tutte le tavole che riportano gli impieghi e i depositi per localizzazione della clientela ha, di fatto, creato una "cesura" nelle serie storiche a partire dal giugno 2011, circostanza questa che non

consente l'effettuazione di un confronto annuale tra entità omogenee e, quindi, limita l'analisi al solo semestre giugno-dicembre 2011.

Dal punto di vista strutturale, il processo di ridimensionamento in atto nella rete bancaria nazionale (in diminuzione di 16 unità) non interessa la copertura del territorio provinciale (**Tav. 41**).

Sia a Roma che in Italia, nel semestre di riferimento si registra, invece, un lieve aumento (+0,2%) nell'apertura di sportelli bancari.

L'andamento delle variabili dinamiche evidenzia con maggiore nettezza le criticità presenti in provincia di Roma.

Al 31 dicembre 2011 i depositi bancari e il risparmio postale ammontano a Roma a circa 147 miliardi di euro (**Tav. 42**).

Nel secondo semestre 2011, a fronte dell'incremento medio pari all'1,5% registrato in Italia, la capacità di raccolta degli intermediari del credito in provincia risulta in aumento solo dello 0,2%, con un surplus prossimo a 251 milioni di euro.

Anche tenendo conto del ridotto periodo di analisi, in entrambi i contesti i valori rilevati confermano le difficoltà dei risparmiatori a conferire liquidità al sistema creditizio: basti osservare che nel biennio 2008-2009 i soli depositi bancari facevano ancora registrare variazioni annue a due cifre o appena inferiori.

Ma è nella concessione di credito che si rilevano con maggiore chiarezza gli effetti delle difficoltà congiunturali.

I fondi messi a disposizione delle banche da parte della BCE sono stati utilizzati in gran parte per patrimonializzare le banche stesse ma, evidentemente, il resto della liquidità disponibile non è andata ad alimentare il flusso di credito a famiglie e imprese.

Gli impieghi complessivamente erogati alla clientela ordinaria, pari a oltre 353 miliardi in provincia di Roma, registrano, infatti, una vera e propria contrazione (**Tav. 43**): -1,3%, nettamente più accentuata che in ambito nazionale (-0,3%).

E, come già accennato, ancor più severa è la stretta creditizia nei confronti delle imprese che nel semestre a Roma scontano una flessione degli impieghi pari all'1,5%, superiore di mezzo punto percentuale al valore rilevato a livello nazionale (**Tav. 44**).

Le imprese si trovano così a far fronte a innegabili maggiori difficoltà non solo nel reperimento di risorse da destinare al finanziamento di nuovi investimenti - peraltro in netto calo - ma anche nella copertura delle sole spese ordinarie.

Del resto, anche l'analisi della qualità del credito effettuata con riferimento alle sofferenze bancarie evidenzia una situazione che rispecchia appieno il peggioramento delle condizioni sia finanziarie che "reali" del sistema economico.

Al 31 dicembre 2011 le sofferenze bancarie in provincia di Roma, pari a circa 12 miliardi di euro - in aumento del 4,8% nel semestre considerato (Italia: +9,4%) pesano per il 3,3% sul totale degli impieghi: un incremento di ulteriori due decimi di punto percentuale dell'indice di rischiosità del credito rispetto a quanto registrato sei mesi prima (**Tav. 45**).

L'indicatore provinciale risulta comunque "migliore" di quello nazionale, sia in valore assoluto - pari in Italia al 5,4% - sia per entità della variazione (+0,5 punti percentuali).

Con riferimento specifico al sistema produttivo, considerato il legame "biunivoco" tra stato di salute dell'economia, e quindi della base imprenditoriale, e "apertura" del sistema creditizio, la difficoltà delle imprese nel far fronte ai propri impegni verso le banche si traduce in un

aumento delle sofferenze che, a propria volta, "alimenta" la sfiducia del sistema bancario ed induce la contrazione dei finanziamenti.

In effetti, nel semestre considerato, si osservano i due fenomeni appena descritti: alla contrazione degli impieghi verso le imprese si associa una dinamica in crescita delle sofferenze bancarie che a Roma, risulta più sostenuta di quella rilevata in media per il complesso della clientela senza distinzioni: + 5,3 % contro + 4,8%.

Conseguentemente, il relativo indice di rischiosità del credito a Roma si attesta all'8,9%, valore che non solo è nettamente peggiore di quello riferito alla clientela considerata nel complesso (3,3%) ma evidenzia anche come il rischio nella concessione di credito alle imprese romane risulti più alto anche nel confronto con l'indicatore medio nazionale che si ferma "solo" all'8,1% (**Tav. 46**).

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

APPENDICE STATISTICA

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Tav. 1 - Consistenza delle imprese REGISTRATE

TERRITORIO	Consistenza [1]			Var. % 2011-2010	Var. % 2010-2009
	Al 31.12.2011	Al 31.12.2010	Al 31.12.2009		
Provincia di Roma	450.463	443.018	434.665	1,7	1,9
Italia	6.110.074	6.109.217	6.085.105	0,0	0,4

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] I dati di stock tengono conto, oltre che delle iscrizioni e cessazioni relative all'anno, anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti da una provincia all'altra di imprese plurilocalizzate. Le variazioni possono riguardare anche la forma giuridica e/o l'attività economica: in tal caso non alterano la consistenza globale ma influiscono sulla distribuzione delle imprese per attività economica e tipologia giuridica.

Tav. 2 - Movimento delle imprese

TERRITORIO	Iscrizioni		Variazione % iscrizioni 2011-2010	Cessazioni		Cessazioni non d'ufficio [1]		Variazione % cessazioni [2] 2011-2010
	2011	2010		2011	2010	2011	2010	
Provincia di Roma	29.857	31.452	-5,1	22.699	23.327	19.584	20.921	-6,4
Italia	391.310	410.736	-4,7	393.463	389.076	341.081	338.206	0,8

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

[2] Cessazioni non d'ufficio.

Tav. 3 - Dinamica delle imprese

TERRITORIO	Saldo [1]		Qn [2]		Qm [3]		Tasso di crescita [4]	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Provincia di Roma	10.273	10.531	6,7	7,2	4,4	4,8	2,3	2,4
Italia	50.229	72.530	6,4	6,7	5,6	5,6	0,8	1,2

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

(1) Saldo = Iscrizioni - cessazioni non d'ufficio.

(2) Quoziente di natalità = Iscrizioni anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(3) Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(4) Il tasso di crescita delle imprese, espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Tav. 4 - Graduatoria provinciale per TASSO DI CRESCITA (Italia=0,8%): prime 50 posizioni
Anno 2011

	PROVINCE	Imprese registrate	Saldo	Tasso di crescita
1	Roma	450.463	10.273	2,3%
2	Milano	355.148	7.647	2,1%
3	Ragusa	35.196	731	2,1%
4	Monza	72.933	1.276	1,8%
5	Massa Carrara	22.528	381	1,7%
6	Messina	59.875	1.034	1,7%
7	Prato	33.176	540	1,6%
8	Pisa	43.757	662	1,5%
9	Livorno	32.589	484	1,5%
10	Salerno	121.626	1.633	1,4%
11	Pescara	35.767	489	1,4%
12	Lecce	73.014	939	1,3%
13	Padova	102.203	1.345	1,3%
14	Palermo	98.592	1.292	1,3%
15	Teramo	36.736	459	1,3%
16	Caserta	88.672	1.109	1,3%
17	Catania	100.973	1.227	1,2%
18	Latina	57.812	707	1,2%
19	Grosseto	29.710	355	1,2%
20	Firenze	108.671	1.181	1,1%
21	Napoli	267.615	2.862	1,1%
22	La Spezia	21.059	226	1,1%
23	Genova	86.420	900	1,1%
24	Reggio Calabria	50.425	500	1,0%
25	Siracusa	37.001	361	1,0%

	PROVINCE	Imprese registrate	Saldo	Tasso di crescita
26	Bolzano-Bozen	57.712	547	1,0%
27	Modena	75.504	697	0,9%
28	Bergamo	95.987	885	0,9%
29	Ascoli Piceno	24.850	225	0,9%
30	Arezzo	38.731	348	0,9%
31	Isernia	8.900	77	0,9%
32	Frosinone	46.525	398	0,9%
33	Catanzaro	32.709	275	0,8%
34	L'Aquila	31.274	258	0,8%
35	Vibo Valentia	13.963	111	0,8%
36	Viterbo	38.430	291	0,8%
37	Brescia	122.191	891	0,7%
38	Rimini	40.954	293	0,7%
39	Lecco	27.390	189	0,7%
40	Cosenza	66.451	453	0,7%
41	Como	50.630	337	0,7%
42	Novara	32.065	213	0,7%
43	Reggio Emilia	57.861	380	0,7%
44	Venezia	79.725	516	0,7%
45	Pesaro e Urbino	42.389	262	0,6%
46	Sassari	55.541	342	0,6%
47	Lucca	45.196	281	0,6%
48	Varese	72.947	447	0,6%
49	Vicenza	86.477	516	0,6%
50	Bologna	97.605	577	0,6%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tav. 5 - Roma: imprese REGISTRATE per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2011	193.713	43,0	61.901	13,7	175.034	38,9	19.815	4,4	**450.463**	**100,0**
Var. % 2011-2010		3,7		-2,4		1,9		-6,0		**1,7**
Al 31.12.2010	186.795	42,2	63.409	14,3	171.725	38,8	21.089	4,8	**443.018**	**100,0**
Var. % 2010-2009		3,7		-1,6		1,3		2,6		**1,9**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 6 - Italia: imprese REGISTRATE per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2011	1.385.626	22,7	1.150.351	18,8	3.364.883	55,1	209.214	3,4	**6.110.074**	**100,0**
Var. % 2011-2010		2,5		-1,5		-0,4		-1,2		0,0
Al 31.12.2010	1.351.831	22,1	1.168.065	19,1	3.377.628	55,3	211.693	3,5	**6.109.217**	**100,0**
Var. % 2010-2009		3,3		-1,5		-0,1		1,6		**0,4**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 7 - Consistenza delle imprese REGISTRATE e quoziente di specializzazione (Italia=0,00) per attività economica (ATECO 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA	Al 31.12.2011		Al 31.12.2010		Qs (Roma) [1]	
	Roma	Italia	Roma	Italia	2011	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	**13.879**	**837.624**	**14.286**	**859.808**	**-0,62**	**-0,62**
Industria	**93.197**	**1.546.504**	**93.604**	**1.554.922**	**-0,08**	**-0,07**
Industria in senso stretto	27.702	640.008	28.098	648.205	-0,24	-0,23
Costruzioni	65.495	906.496	65.506	906.717	0,01	0,02
Servizi	**296.192**	**3.353.188**	**293.638**	**3.329.011**	**0,11**	**0,12**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	122.848	1.550.863	122.566	1.552.198	0,06	0,06
Trasporto e magazzinaggio	16.584	178.846	16.724	181.187	0,14	0,14
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	30.921	392.337	30.239	383.549	0,06	0,06
Servizi di informazione e comunicazione	17.852	125.190	17.705	123.639	0,34	0,34
Attività finanziarie e assicurative	11.673	116.807	11.803	116.878	0,17	0,18
Attività immobiliari	23.745	281.265	23.612	278.554	0,09	0,10
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18.167	193.251	17.398	189.151	0,14	0,14
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20.710	156.616	20.014	152.308	0,31	0,31
Altro	33.692	358.013	33.577	351.547	0,14	0,15
Imprese non classificate	**47.195**	**372.758**	**41.490**	**365.476**	**-**	**-**
Totale	**450.463**	**6.110.074**	**443.018**	**6.109.217**	**-**	**-**
Totale escluse le imprese non classificate	**403.268**	**5.737.316**	**401.528**	**5.743.741**	**0,00**	**0,00**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] Quoziente di specializzazione normalizzato = rapporto tra le percentuali di composizione settoriale in provincia di Roma e in Italia, calcolate sulle consistenze al netto delle attività non classificate. Il campo di variazione è [-1,00; 1,00]. Valori prossimi allo zero si osservano in quei settori la cui quota è simile a quella rilevata a livello nazionale.

Tav. 8 - Roma: consistenza delle imprese REGISTRATE per attività economica (ATECO 2007) al 31 dicembre 2011

ATTIVITA' ECONOMICA	Consistenza		Variazione assoluta [1]		Variazione percentuale [1]	
	Roma	Italia	Roma	Italia	Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	**13.879**	**837.624**	**-407**	**-22.184**	**-2,8**	**-2,6**
Industria	**93.197**	**1.546.504**	**-407**	**-8.418**	**-0,4**	**-0,5**
Industria in senso stretto	27.702	640.008	-396	-8.197	-1,4	-1,3
Costruzioni	65.495	906.496	-11	-221	-0,0	-0,0
Servizi	**296.192**	**3.353.188**	**2.554**	**24.177**	**0,9**	**0,7**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	122.848	1.550.863	282	-1.335	0,2	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	16.584	178.846	-140	-2.341	-0,8	-1,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	30.921	392.337	682	8.788	2,3	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	17.852	125.190	147	1.551	0,8	1,3
Attività finanziarie e assicurative	11.673	116.807	-130	-71	-1,1	-0,1
Attività immobiliari	23.745	281.265	133	2.711	0,6	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18.167	193.251	769	4.100	4,4	2,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20.710	156.616	696	4.308	3,5	2,8
Altro	33.692	358.013	115	6.466	0,3	1,8
Imprese non classificate	**47.195**	**372.758**	**5.705**	**7.282**	**13,8**	**2,0**
Totale	**450.463**	**6.110.074**	**7.445**	**857**	**1,7**	**0,0**
Totale escluse le imprese non classificate	**403.268**	**5.737.316**	**1.740**	**-6.425**	**0,4**	**-0,1**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] Rispetto al 31 dicembre 2010.

Tav. 9 - Consistenza delle imprese registrate ARTIGIANE

TERRITORIO	Consistenza [1]			Var. % 2011-2010	Var. % 2010-2009
	Al 31.12.2011	Al 31.12.2010	Al 31.12.2009		
Provincia di Roma	70.519	70.266	69.790	0,4	0,7
Italia	1.461.183	1.470.942	1.478.224	-0,7	-0,5

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] I dati di stock tengono conto, oltre che delle iscrizioni e cessazioni relative all'anno, anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti da una provincia all'altra di imprese plurilocalizzate. Le variazioni possono riguardare anche la forma giuridica e/o l'attività economica: in tal caso non alterano la consistenza globale ma influiscono sulla distribuzione delle imprese per attività economica e tipologia giuridica.

Tav. 10 - Movimento delle imprese ARTIGIANE

TERRITORIO	Iscrizioni		Variazione % iscrizioni 2011-2010	Cessazioni		Cessazioni non d'ufficio [1]		Variazione % cessazioni [2] 2011-2010
	2011	2010		2011	2010	2011	2010	
Provincia di Roma	5.087	6.168	-17,5	4.834	5.692	4.826	5.687	-15,1
Italia	104.438	109.753	-4,8	114.197	117.027	110.755	114.818	-3,5

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

[2] Cessazioni non d'ufficio.

Tav. 11 - Dinamica delle imprese ARTIGIANE

TERRITORIO	Saldo [1]		Qn [2]		Qm [3]		Tasso di crescita [4]	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Provincia di Roma	261	481	7,2	8,8	6,9	8,1	0,4	0,7
Italia	-6.317	-5.064	7,1	7,4	7,5	7,8	-0,4	-0,3

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

(1) Saldo = Iscrizioni - cessazioni non d'ufficio.

(2) Quoziente di natalità = Iscrizioni anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(3) Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(4) Il tasso di crescita delle imprese, espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Tav. 12 - Roma: imprese registrate ARTIGIANE per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2011	2.489	3,5	8.852	12,6	59.046	83,7	132	0,2	**70.519**	**100,0**
Var. % 2011-2010		8,3		-1,2		0,3		-3,6		**0,4**
Al 31.12.2010	2.298	3,3	8.960	12,8	58.871	83,8	137	0,2	**70.266**	**100,0**
Var. % 2010-2009		11,3		-1,0		0,5		13,2		**0,7**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 13 - Italia: imprese registrate ARTIGIANE per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2011	57.343	3,9	257.604	17,6	1.141.697	78,1	4.539	0,3	**1.461.183**	**100,0**
Var. % 2011-2010		6,5		-1,7		-0,8		0,6		**-0,7**
Al 31.12.2010	53.820	3,7	262.157	17,8	1.150.453	78,2	4.512	0,3	**1.470.942**	**100,0**
Var. % 2010-2009		7,5		-1,9		-0,5		2,8		**-0,5**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 14 - Consistenza delle imprese registrate ARTIGIANE e quoziente di specializzazione (Italia=0,00) per attività economica (ATECO 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA	Al 31.12.2011		Al 31.12.2010		Qs (Roma) [1]	
	Roma	Italia	Roma	Italia	2011	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	**112**	**10.345**	**109**	**10.474**	**-0,63**	**-0,64**
Industria	**38.311**	**934.962**	**38.207**	**943.354**	**-0,08**	**-0,08**
Industria in senso stretto	12.135	350.698	12.357	356.048	-0,16	-0,16
Costruzioni	26.176	584.264	25.850	587.306	-0,04	-0,04
Servizi	**32.018**	**513.839**	**31.879**	**514.704**	**0,13**	**0,13**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.555	89.508	4.599	90.890	0,03	0,03
Trasporto e magazzinaggio	8.075	100.583	8.090	103.494	0,25	0,24
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.143	48.751	3.097	47.765	0,14	0,15
Servizi di informazione e comunicazione	304	11.200	291	10.763	-0,28	-0,28
Attività finanziarie e assicurative	9	133	9	131	0,17	0.18
Attività immobiliari	4	205	4	223	-0,42	-0,45
Attività professionali, scientifiche e tecniche	983	24.874	987	24.807	-0,10	-0,09
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.596	41.459	2.493	39.581	0,13	0,14
Altro	12.349	197.126	12.309	197.050	0,13	0,13
Imprese non classificate	**78**	**2.037**	**71**	**2.410**	**-**	**-**
Totale	**70.519**	**1.461.183**	**70.266**	**1.470.942**	**-**	**-**
Totale escluse le imprese non classificate	**70.441**	**1.459.146**	**70.195**	**1.468.532**	**0,00**	**0,00**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] Quoziente di specializzazione normalizzato = rapporto tra le percentuali di composizione settoriale in provincia di Roma e in Italia, calcolate sulle consistenze al netto delle attività non classificate. Il campo di variazione è [-1,00; 1,00]. Valori prossimi allo zero si osservano in quei settori la cui quota è simile a quella rilevata a livello nazionale.

Tav. 15 - Roma: consistenza delle imprese ARTIGIANE per attività economica (ATECO 2007) al 31 dicembre 2011

ATTIVITA' ECONOMICA	Consistenza		Variazione assoluta [1]		Variazione percentuale [1]	
	Roma	Italia	Roma	Italia	Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	**112**	**10.345**	**3**	**-129**	**2,8**	**-1,2**
Industria	**38.311**	**934.962**	**104**	**-8.392**	**0,3**	**-0,9**
Industria in senso stretto	12.135	350.698	-222	-5.350	-1,8	-1,5
Costruzioni	26.176	584.264	326	-3.042	1,3	-0,5
Servizi	**32.018**	**513.839**	**139**	**-865**	**0,4**	**-0,2**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.555	89.508	-44	-1.382	-1,0	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	8.075	100.583	-15	-2.911	-0,2	-2,8
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.143	48.751	46	986	1,5	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	304	11.200	13	437	4,5	4,1
Attività finanziarie e assicurative	9	133	0	2	0,0	1,5
Attività immobiliari	4	205	0	-18	0,0	-8,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	983	24.874	-4	67	-0,4	0,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.596	41.459	103	1.878	4,1	4,7
Altro	12.349	197.126	40	76	0,3	0,0
Imprese non classificate	**78**	**2.037**	**7**	**-373**	**9,9**	**-15,5**
Totale	**70.519**	**1.461.183**	**253**	**-9.759**	**0,4**	**-0,7**
Totale escluse le imprese non classificate	**70.441**	**1.459.146**	**246**	**-9.386**	**0,4**	**-0,6**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] Rispetto al 31 dicembre 2010.

Tav. 16 - Consistenza delle imprese registrate FEMMINILI [1]

TERRITORIO	Consistenza [2]		Var. % 2011-2010
	Al 31.12.2011	Al 31.12.2010	
Provincia di Roma	98.208	96.466	1,8
Italia	1.433.863	1.427.056	0,5

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere - Unioncamere

[1] La legge 28 gennaio 2009, n. 2 - di conversione con modifiche del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 - ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata, attribuendo alla pubblicazione dei dati attraverso il Registro Imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società (art. 16 "Riduzione dei costi amministrativi a carico delle imprese", commi da 12-quater a 12-decies). La novità legislativa di cui sopra ha comportato la necessità di revisionare l'algoritmo in precedenza utilizzato per la determinazione dell'imprenditoria femminile. Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" (art. 2) e dalla successiva Circolare del 22 novembre 2002 n. 1151489 art. 1.2 del Ministero delle Attività Produttive. In conformità a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%. Nella fattispecie, il nuovo algoritmo ha effetto principalmente per le società di capitale per le quali la nuova modalità di calcolo seguirà il seguente principio "*si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite*". Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

[2] I dati di stock tengono conto, oltre che delle iscrizioni e cessazioni relative all'anno, anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti da una provincia all'altra di imprese plurilocalizzate. Le variazioni possono riguardare anche la forma giuridica e/o l'attività economica: in tal caso non alterano la consistenza globale ma influiscono sulla distribuzione delle imprese per attività economica e tipologia giuridica.

Tav. 17 - Movimento delle imprese FEMMINILI

TERRITORIO	Iscrizioni		Variazione % iscrizioni 2011-2010	Cessazioni		Cessazioni non d'ufficio (1)		Variazione % cessazioni (2) 2011-2010
	2011	2010		2011	2010	2011	2010	
Provincia di Roma	7.578	8.034	-5,7	5.602	5.840	5.228	n.d.	-4,1
Italia	108.225	112.126	-3,5	102.382	101.562	94.114	n.d.	0,8

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

(1) A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

(2) La variazione è calcolata con riferimento al totale delle cessazioni non essendo disponibile il dettaglio relativo alle cancellazioni d'ufficio prima del 2011.

Tav. 18 - Dinamica delle imprese FEMMINILI

TERRITORIO	Saldo [1]		Qn [2]		Qm [3]		Tasso di crescita [4]	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Provincia di Roma	1.976	2.194	7,9	8,5	5,8	6,2	2,0	2,3
Italia	5.843	10.564	7,6	7,9	7,2	7,2	0,4	0,7

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere - Unioncamere

(1) Saldo = Iscrizioni - cessazioni.

(2) Quoziente di natalità = Iscrizioni anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(3) Quoziente di mortalità = Cessazioni anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(4) Il tasso di crescita delle imprese, espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Tav. 19 - Roma: imprese registrate FEMMINILI per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2011	32.363	33,0	17.423	17,7	45.019	45,8	3.403	3,5	**98.208**	**100,0**
Var. % 2011-2010		4,1		-0,9		1,7		-3,0		**1,8**
Al 31.12.2010	31.095	32,2	17.584	18,2	44.280	45,9	3.507	3,6	**96.466**	**100,0**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere – Unioncamere

Tav. 20 - Italia: imprese registrate FEMMINILI per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2011	211.971	14,8	319.853	22,3	867.144	60,5	34.895	2,4	**1.433.863**	**100,0**
Var. % 2011-2010		3,8		-0,6		0,1		1,4		**0,5**
Al 31.12.2010	204.215	14,3	321.843	22,6	866.600	60,7	34.398	2,4	**1.427.056**	**100,0**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere - Unioncamere

Tav. 21 - Consistenza delle imprese registrate FEMMINILI e quoziente di specializzazione (Italia=0,00) per attività economica (ATECO 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA	Al 31.12.2011		Al 31.12.2010		Qs (Roma) [1]	
	Roma	Italia	Roma	Italia	2011	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	**4.428**	**245.045**	**4.547**	**251.730**	**-0,57**	**-0,57**
Industria	**11.015**	**185.127**	**11.077**	**184.387**	**-0,05**	**-0,07**
Industria in senso stretto	4.947	118.997	4.988	119.605	-0,23	-0,23
Costruzioni	6.068	66.130	6.089	64.782	0,16	0,18
Servizi	**73.510**	**921.730**	**72.976**	**912.535**	**0,10**	**0,12**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	31.219	414.827	31.295	415.573	0,07	0,07
Trasporto e magazzinaggio	1.756	19.798	1.748	19.489	0,15	0,15
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.041	127.233	8.840	124.332	0,04	0,04
Servizi di informazione e comunicazione	3.265	27.738	3.256	27.421	0,28	0,29
Attività finanziarie e assicurative	2.451	26.503	2.475	26.489	0,17	0,17
Attività immobiliari	4.901	66.356	4.843	65.032	0,06	0,06
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.824	42.050	3.661	41.075	0,16	0,15
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.485	46.806	5.408	46.006	0,28	0,28
Altro	11.568	150.419	11.450	147.118	0,08	0,15
Imprese non classificate	**9.255**	**81.961**	**7.866**	**78.404**	**-**	**-**
Totale	**98.208**	**1.433.863**	**96.466**	**1.427.056**	**-**	**-**
Totale escluse le imprese non classificate	**88.953**	**1.351.902**	**88.600**	**1.348.652**	**0,00**	**0,00**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere - Unioncamere

[1] Quoziente di specializzazione normalizzato = rapporto tra le percentuali di composizione settoriale in provincia di Roma e in Italia, calcolate sulle consistenze al netto delle attività non classificate. Il campo di variazione è [-1,00; 1,00]. Valori prossimi allo zero si osservano in quei settori la cui quota è simile a quella rilevata a livello nazionale.

Tav. 22 - TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE delle imprese registrate per attività economica (ATECO 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA	Al 31.12.2011		Al 31.12.2010	
	Roma	Italia	Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	**31,9**	**29,3**	**31,8**	**29,3**
Industria	**11,8**	**12,0**	**11,8**	**11,9**
Industria in senso stretto	17,9	18,6	17,8	18,5
Costruzioni	9,3	7,3	9,3	7,1
Servizi	**24,8**	**27,5**	**24,9**	**27,4**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25,4	26,7	25,5	26,8
Trasporto e magazzinaggio	10,6	11,1	10,5	10,8
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	29,2	32,4	29,2	32,4
Servizi di informazione e comunicazione	18,3	22,2	18,4	22,2
Attività finanziarie e assicurative	21,0	22,7	21,0	22,7
Attività immobiliari	20,6	23,6	20,5	23,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	21,0	21,8	21,0	21,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26,5	29,9	27,0	30,2
Altro	34,3	42,0	34,1	41,8
Imprese non classificate	**19,6**	**22,0**	**19,0**	**21,5**
Totale	**21,8**	**23,5**	**21,8**	**23,4**
Totale escluse le imprese non classificate	**22,1**	**23,6**	**22,1**	**23,5**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere - Unioncamere

Tav. 23 - Roma: consistenza delle imprese FEMMINILI per attività economica (ATECO 2007) al 31 dicembre 2011

ATTIVITA' ECONOMICA	Consistenza		Variazione assoluta [1]		Variazione percentuale [1]	
	Roma	Italia	Roma	Italia	Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	**4.428**	**245.045**	**-119**	**-6.685**	**-2,6**	**-2,7**
Industria	**11.015**	**185.127**	**-62**	**740**	**-0,6**	**0,4**
Industria in senso stretto	4.947	118.997	-41	-608	-0,8	-0,5
Costruzioni	6.068	66.130	-21	1.348	-0,3	2,1
Servizi	**73.510**	**921.730**	**534**	**9.195**	**0,7**	**1,0**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	31.219	414.827	-76	-746	-0,2	-0,2
Trasporto e magazzinaggio	1.756	19.798	8	309	0,5	1,6
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.041	127.233	201	2.901	2,3	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	3.265	27.738	9	317	0,3	1,2
Attività finanziarie e assicurative	2.451	26.503	-24	14	-1,0	0,1
Attività immobiliari	4.901	66.356	58	1.324	1,2	2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.824	42.050	163	975	4,5	2,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.485	46.806	77	800	1,4	1,7
Altro	11.568	150.419	118	3.301	1,0	2,2
Imprese non classificate	**9.255**	**81.961**	**1.389**	**3.557**	**17,7**	**4,5**
Totale	**98.208**	**1.433.863**	**1.742**	**6.807**	**1,8**	**0,5**
Totale escluse le imprese non classificate	**88.953**	**1.351.902**	**353**	**3.250**	**0,4**	**0,2**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] Rispetto al 31 dicembre 2010.

Tav. 24 - Distribuzione per attività economica del VALORE AGGIUNTO a prezzi correnti (milioni di euro, a prezzi base)
Anno 2010

TERRITORIO	Agricoltura		Industria						Servizi		Totale	
			In senso stretto		Costruzioni		Totale					
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Italia [1]	26.372	1,9	264.567	19,0	84.514	6,1	349.081	25,1	1.016.321	73,0	**1.391.774**	**100,0**
Provincia di Roma	491	0,4	8.380	7,0	6.897	5,7	15.277	12,7	104.395	86,9	**120.163**	**100,0**
Roma / Italia (%)		1,9		3,2		8,2		4,4		10,3		**8,6**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne - ISTAT

[1] I valori della tavola "Aggregati dei conti nazionali annuali per branca di attività economica" (ed. mar-2012) sono stati estratti dalla banca dati I.Stat il 10 aprile 2012

Tav. 25 - VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE a prezzi concatenati (unità di euro, anno 2000)

TERRITORIO	2012	2011	Var. % 2012-2011
	V.A.	V.A.	
Provincia di Roma	22.394,89	22.838,54	-1,9
Italia	17.849,64	18.191,89	-1,9
N.I. Roma (Italia = 100)	125,5	125,5	-

Fonte: Unioncamere-Prometeia. Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (aprile 2012).

Tav. 26 - Graduatoria provinciale per VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE a prezzi correnti (migliaia di euro): prime 50 posizioni
Anno 2012

PROVINCE		V.A.	N.I. (Italia = 100)	PROVINCE		V.A.	N.I. (Italia = 100)
1	Milano	35,3	153,7	26	Treviso	25,7	112,2
2	Bologna	31,0	135,1	27	Cremona	25,6	111,6
3	Bolzano	30,8	134,1	28	Siena	25,5	111,2
4	Roma	29,2	127,1	29	Ravenna	25,4	110,8
5	Modena	28,9	125,9	30	Genova	25,3	110,3
6	Mantova	28,6	124,9	31	Prato	25,2	109,9
7	Trieste	28,5	124,4	32	Torino	25,1	109,3
8	Firenze	28,5	124,2	33	Ancona	25,0	109,1
9	Parma	28,0	122,0	34	Pisa	25,0	109,2
10	Bergamo	27,8	121,3	35	Pordenone	24,9	108,6
11	Trento	27,7	120,8	36	Como	24,9	108,5
12	Aosta	27,6	120,3	37	Lucca	24,9	108,4
13	Belluno	27,6	120,5	38	Biella	24,8	108,0
14	Brescia	27,4	119,3	39	Udine	24,8	108,2
15	Sondrio	27,3	119,0	40	Vercelli	24,6	107,3
16	Vicenza	27,3	119,0	41	Rovigo	24,5	106,8
17	Venezia	27,0	117,5	42	Ferrara	24,3	105,9
18	Verona	26,8	116,8	43	Novara	24,1	104,9
19	Forlì-Cesena	26,7	116,3	44	Livorno	24,1	105,0
20	Padova	26,6	116,2	45	Rimini	24,0	104,6
21	Reggio Emilia	26,5	115,4	46	Pavia	24,0	104,6
22	Varese	26,4	115,2	47	Arezzo	23,8	103,6
23	Lecco	26,3	114,6	48	Savona	23,7	103,3
24	Piacenza	26,1	113,6	49	Gorizia	23,5	102,3
25	Cuneo	25,9	112,9	50	Lodi	23,4	101,8

Fonte: Unioncamere-Prometeia. Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (aprile 2012).

Tav. 27 - FORZE DI LAVORO e INATTIVI per genere (valori in migliaia)

FORZE DI LAVORO E INATTIVI	Provincia di Roma						Italia					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Occupati	961	964	742	739	**1.702**	**1.703**	13.619	13.634	9.349	9.238	**22.967**	**22.872**
Persone in cerca di occupazione	84	87	74	84	**159**	**170**	1.114	1.114	993	989	**2.108**	**2.102**
Forza di lavoro	**1.045**	**1.051**	**816**	**823**	**1.861**	**1.874**	**14.733**	**14.748**	**10.342**	**10.227**	**25.075**	**24.975**
Inattivi	**316**	**307**	**592**	**575**	**908**	**882**	**5.316**	**5.262**	**9.656**	**9.689**	**14.972**	**14.951**

Fonte: ISTAT

Tav. 28 - Principali INDICATORI DEL LAVORO per genere (valori percentuali)

INDICATORI	Provincia di Roma						Italia					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Tasso di occupazione [1]	70,1	70,4	52,4	52,6	**61,0**	**61,3**	67,5	67,7	46,5	46,1	**56,9**	**56,9**
Tasso di disoccupazione [2]	8,1	8,3	9,1	10,2	**8,5**	**9,1**	7,6	7,6	9,6	9,7	**8,4**	**8,4**
Tasso di attività [1]	76,4	76,9	57,7	58,6	**66,8**	**67,5**	73,1	73,3	51,5	51,1	**62,2**	**62,2**

Fonte: ISTAT

[1] Riferito alla popolazione di 15-64 anni.

[2] Riferito alla popolazione di 15-74 anni.

Tav. 29 - OCCUPATI (valori in migliaia) e distribuzione percentuale dell'occupazione per settore di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Provincia di Roma				Italia			
	V.A.		%		V.A.		%	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Agricoltura	12	18	0,7	1,1	850	891	3,7	3,9
Industria	269	290	15,8	17,0	6.538	6.511	28,5	28,5
- di cui Industria in senso stretto	*147*	*151*	*8,6*	*8,9*	*4.692*	*4.581*	*20,4*	*20,0*
Servizi	1.421	1.395	83,5	81,9	15.579	15.471	67,8	67,6
Totale	**1.702**	**1.703**	**100,0**	**100,0**	**22.967**	**22.872**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTAT

Tav. 30 - ORE AUTORIZZATE di Cassa Integrazione Guadagni [1]

INTERVENTO	Anno	Roma			Italia			Roma / Italia (%)		
		Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
Ordinaria	**2011**	4.282.219	1.167.836	5.450.055	194.356.915	35.120.424	229.477.339	2,2	3,3	2,4
	2010	4.444.251	1.027.286	5.471.537	279.833.698	61.968.915	341.802.613	1,6	1,7	1,6
	2009	3.099.752	471.679	3.571.431	475.829.575	100.555.926	576.385.501	0,7	0,5	0,6
Straordinaria	**2011**	7.095.517	20.769.173	27.864.690	299.297.379	124.418.438	423.715.817	2,4	16,7	6,6
	2010	5.115.376	13.682.710	18.798.086	361.481.901	124.330.394	485.812.295	1,4	11,0	3,9
	2009	5.306.326	17.864.019	23.170.345	155.254.413	60.393.897	215.648.310	3,4	29,6	10,7
In deroga	**2011**	5.806.593	5.921.613	11.728.206	229.116.989	90.854.282	319.971.271	2,5	6,5	3,7
	2010	4.272.688	3.969.405	8.242.093	280.807.108	89.394.151	370.201.259	1,5	4,4	2,2
	2009	1.017.765	820.171	1.837.936	98.461.994	23.144.791	121.606.785	1,0	3,5	1,5
Totale	**2011**	17.184.329	27.858.622	45.042.951	722.771.283	250.393.144	973.164.427	2,4	11,1	4,6
	2010	13.832.315	18.679.401	32.511.716	922.122.707	275.693.460	1.197.816.167	1,5	6,8	2,7
	2009	9.423.843	19.155.869	28.579.712	729.545.982	184.094.614	913.640.596	1,3	10,4	3,1

Elaborazione CCIAA di Roma su dati INPS

[1] Il 02 febbraio 2012 l'INPS ha effettuato una revisione degli archivi, a seguito della quale dati già pubblicati potrebbero aver subito cambiamenti, talvolta anche in diminuzione a causa di possibili cancellazioni di ore CIG precedentemente autorizzate.

Tav. 31 - Variazioni percentuali ORE AUTORIZZATE di Cassa Integrazione Guadagni su base annua [1]

INTERVENTO	Anno	Roma			Italia		
		Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
Ordinaria	**2011**	-3,6	13,7	-0,4	-30,5	-43,3	-32,9
	2010	43,4	117,8	53,2	-41,2	-38,4	-40,7
Straordinaria	**2011**	38,7	51,8	48,2	-17,2	0,1	-12,8
	2010	-3,6	-23,4	-18,9	132,8	105,9	125,3
In deroga	**2011**	35,9	49,2	42,3	-18,4	1,6	-13,6
	2010	319,8	384,0	348,4	185,2	286,2	204,4
Totale	**2011**	24,2	49,1	38,5	-21,6	-9,2	-18,8
	2010	46,8	-2,5	13,8	26,4	49,8	31,1

Elaborazione CCIAA di Roma su dati INPS

[1] Il 02 febbraio 2012 l'INPS ha effettuato una revisione degli archivi, a seguito della quale dati già pubblicati potrebbero aver subito cambiamenti, talvolta anche in diminuzione a causa di possibili cancellazioni di ore CIG precedentemente autorizzate.

Tav. 32 - COMMERCIO CON L'ESTERO (valori assoluti a prezzi correnti, in migliaia di euro)

TERRITORIO	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	2011 (1)	2010 (2)	2009 (2)	Var. %		2011 (1)	2010 (2)	2009 (2)	Var. %	
				2011-10	2010-09				2011-10	2010-09
Roma (3)	9.020.488,7	7.884.811,1	6.165.360,5	14,4	27,9	26.586.513,5	22.709.573,3	20.467.763,1	17,1	11,0
Italia	375.849.580,7	337.346.283,2	291.733.117,4	11,4	15,6	400.479.614,3	367.389.805,5	297.608.663,1	9,0	23,4
Roma / Italia	2,40%	2,34%	2,11%	-	-	6,64%	6,18%	6,88%	-	-

Elaborazione CCIAA di Roma su dati ISTAT

(1) I valori provvisori sono stati reperiti dal *data warehouse* COEWEB aggiornato il 16 aprile 2012.

(2) Valori definitivi.

(3) Il totale non include le transazioni di "Energia elettrica" (DD351) per l'elevata erraticità in via provvisoria dei valori dichiarati dagli operatori commerciali.

Tav. 33 - Roma: commercio con l'estero per AREA GEOGRAFICA (valori assoluti a prezzi correnti, in migliaia di euro)

AREA GEOGRAFICA	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10
	V.A.	%	V.A.	%		V.A.	%	V.A.	%	
UE 27	4.278.324,0	47,4	3.644.213,1	46,2	17,4	13.232.750,6	49,8	13.157.240,7	57,9	0,6
Altri Paesi europei	849.519,8	9,4	764.124,7	9,7	11,2	3.060.572,5	11,5	2.301.106,5	10,1	33,0
Africa settentrionale	391.192,3	4,3	311.817,4	4,0	25,5	1.606.666,1	6,0	1.640.639,5	7,2	-2,1
Altri Paesi africani	150.496,2	1,7	179.445,4	2,3	-16,1	1.724.775,0	6,5	661.684,3	2,9	160,7
America settentrionale	871.979,3	9,7	1.152.137,2	14,6	-24,3	1.419.606,9	5,3	1.046.628,2	4,6	35,6
America centro-meridionale	222.069,5	2,5	264.021,2	3,3	-15,9	562.695,9	2,1	529.501,0	2,3	6,3
Medio oriente	787.394,4	8,7	554.384,8	7,0	42,0	1.807.511,5	6,8	654.711,3	2,9	176,1
Altri Paesi asiatici	1.144.457,7	12,7	824.113,1	10,5	38,9	3.138.567,1	11,8	2.710.551,3	11,9	15,8
Oceania e altri territori	325.055,6	3,6	190.554,1	2,4	70,6	33.367,9	0,1	7.510,5	0,0	344,3
Totale	**9.020.488,7**	**100,0**	**7.884.811,1**	**100,0**	**14,4**	**26.586.513,5**	**100,0**	**22.709.573,3**	**100,0**	**17,1**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati ISTAT - Coeweb

(1) I valori provvisori sono stati reperiti dal *data warehouse* COEWEB aggiornato il 16 aprile 2012.
Il totale provinciale non include le transazioni di "Energia elettrica" (DD351) per l'elevata erraticità in via provvisoria dei valori dichiarati dagli operatori commerciali.

(2) Valori definitivi.

Tav. 34 - Italia: commercio con l'estero per AREA GEOGRAFICA (valori assoluti a prezzi correnti, in migliaia di euro)

AREA GEOGRAFICA	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10
	V.A.	%	V.A.	%		V.A.	%	V.A.	%	
UE 27	210.482.152,5	56,0	193.388.772,3	57,3	8,8	213.526.188,6	53,3	201.364.177,4	54,8	6,0
Altri Paesi europei	50.110.333,2	13,3	40.632.848,7	12,0	23,3	44.605.020,9	11,1	37.810.927,1	10,3	18,0
Africa settentrionale	10.761.956,2	2,9	13.383.089,8	4,0	-19,6	17.965.456,0	4,5	25.096.848,8	6,8	-28,4
Altri Paesi africani	5.239.284,2	1,4	4.442.909,1	1,3	17,9	9.767.865,5	2,4	5.688.654,9	1,5	71,7
America settentrionale	25.556.082,7	6,8	22.709.021,1	6,7	12,5	14.686.711,0	3,7	12.637.815,9	3,4	16,2
America centro-meridionale	14.127.388,6	3,8	11.095.393,0	3,3	27,3	12.029.314,4	3,0	9.922.605,3	2,7	21,2
Medio oriente	18.471.015,5	4,9	16.138.646,1	4,8	14,5	29.201.242,3	7,3	20.992.876,7	5,7	39,1
Altri Paesi asiatici	34.810.107,2	9,3	30.216.707,1	9,0	15,2	56.436.730,2	14,1	52.044.007,5	14,2	8,4
Oceania e altri territori	6.291.260,6	1,7	5.338.895,9	1,6	17,8	2.261.085,5	0,6	1.831.891,9	0,5	23,4
Totale	**375.849.580,7**	**100,0**	**337.346.283,2**	**100,0**	**11,4**	**400.479.614,3**	**100,0**	**367.389.805,5**	**100,0**	**9,0**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati ISTAT - Coeweb

(1) I valori provvisori sono stati reperiti dal *data warehouse* COEWEB aggiornato il 16 aprile 2012.

(2) Valori definitivi.

Tav. 35 - Roma: commercio con l'estero per SPECIALIZZAZIONE MERCEOLOGICA (valori assoluti a prezzi correnti, in migliaia di euro)

SPECIALIZZAZIONE MERCEOLOGICA	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10
	V.A.	%	V.A.	%		V.A.	%	V.A.	%	
Agricoltura e pesca	49.412,0	0,5	40.291,9	0,5	22,6	428.840,1	1,6	478.407,0	2,1	-10,4
Alimentare	261.553,8	2,9	222.104,0	2,8	17,8	2.790.686,2	10,5	2.812.317,5	12,4	-0,8
- di cui tabacco (CA120)	*3.804,7*	*0,0*	*3.772,8*	*0,0*	*0,8*	*1.915.733,0*	*7,2*	*2.003.889,0*	*8,8*	*-4,4*
Sistema moda	386.638,1	4,3	352.138,4	4,5	9,8	586.552,8	2,2	591.926,5	2,6	-0,9
Legno / carta	126.138,8	1,4	121.520,2	1,5	3,8	258.938,2	1,0	252.651,2	1,1	2,5
Chimica gomma plastica	4.296.698,8	47,6	3.835.587,7	48,6	12,0	5.750.707,5	21,6	4.523.244,5	19,9	27,1
Metalmeccanico / elettronica	3.115.189,2	34,5	2.652.745,3	33,6	17,4	9.856.618,6	37,1	9.921.880,6	43,7	-0,7
Altro industria	496.278,3	5,5	565.944,7	7,2	-12,3	6.888.218,1	25,9	4.125.972,4	18,2	66,9
Provviste di bordo, varie	288.579,8	3,2	94.479,0	1,2	205,4	25.952,0	0,1	3.173,5	0,0	717,8
Totale	**9.020.488,7**	**100,0**	**7.884.811,1**	**100,0**	**14,4**	**26.586.513,5**	**100,0**	**22.709.573,3**	**100,0**	**17,1**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati ISTAT - Coeweb

(1) I valori provvisori sono stati reperiti dal *data warehouse* COEWEB aggiornato il 16 aprile 2012.

Il totale provinciale non include le transazioni di "Energia elettrica" (DD351) per l'elevata erraticità in via provvisoria dei valori dichiarati dagli operatori commerciali.

(2) Valori definitivi.

Tav. 36 - Italia: commercio con l'estero per SPECIALIZZAZIONE MERCEOLOGICA (valori assoluti a prezzi correnti, in migliaia di euro)

SPECIALIZZAZIONE MERCEOLOGICA	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10	Al 31.12.2011 (1)		Al 31.12.2010 (2)		Var. % 2011-10
	V.A.	%	V.A.	%		V.A.	%	V.A.	%	
Agricoltura e pesca	5.770.014,8	1,5	5.613.802,4	1,7	2,8	12.980.295,4	3,2	11.122.727,9	3,0	16,7
Alimentare	24.390.125,6	6,5	22.178.550,5	6,6	10,0	27.482.889,3	6,9	25.319.802,3	6,9	8,5
- di cui tabacco (CA120)	*21.451,4*	*0,0*	*18.056,2*	*0,0*	*18,8*	*2.196.724,0*	*0,5*	*2.177.045,7*	*0,6*	*0,9*
Sistema moda	41.913.460,5	11,2	37.338.526,5	11,1	12,3	28.792.006,4	7,2	25.960.448,1	7,1	10,9
Legno / carta	7.613.963,1	2,0	7.150.880,5	2,1	6,5	10.141.903,3	2,5	9.990.652,9	2,7	1,5
Chimica gomma plastica	70.769.556,7	18,8	63.698.621,5	18,9	11,1	74.404.714,6	18,6	65.885.684,9	17,9	12,9
Metalmeccanico / elettronica	186.348.513,8	49,6	164.901.025,4	48,9	13,0	148.149.555,1	37,0	143.586.649,1	39,1	3,2
Altro industria	33.543.859,6	8,9	32.055.414,7	9,5	4,6	93.364.742,4	23,3	81.077.134,5	22,1	15,2
Provviste di bordo, varie	5.500.086,6	1,5	4.409.461,7	1,3	24,7	5.163.507,8	1,3	4.446.705,7	1,2	16,1
Totale	**375.849.580,7**	**100,0**	**337.346.283,2**	**100,0**	**11,4**	**400.479.614,3**	**100,0**	**367.389.805,5**	**100,0**	**9,0**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati ISTAT - Coeweb

(1) I valori provvisori sono stati reperiti dal *data warehouse* COEWEB aggiornato il 16 aprile 2012.

(2) Valori definitivi.

Tav. 37 - Roma: PRINCIPALI PARTNER nel commercio internazionale (valori assoluti a prezzi correnti, in migliaia di euro)

PAESE	2011 [1]				
	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		SALDO
	Totale V. A.	Principale divisione merceologica	Totale V. A.	Principale divisione merceologica	Totale V. A.
Germania	1.282.822,9	Prodotti chimici	3.739.425,0	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-2.456.602,1
Stati Uniti	824.655,7	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.356.378,6	Altri mezzi di trasporto	-531.723,0
Regno Unito	427.381,9	Elettronica; apparecchi elettromedicali, di prova	1.743.556,9	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-1.316.175,0
Francia	782.934,5	Altri mezzi di trasporto	1.232.282,2	Prodotti farmaceutici di base e preparati	-449.347,7
Spagna	385.268,5	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.518.629,7	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-1.133.361,2
Russia	77.403,3	Prodotti chimici	1.724.248,8	Petrolio greggio e gas naturale	-1.646.845,5
Paesi Bassi	207.200,0	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.288.913,2	Tabacco	-1.081.713,2
Belgio	104.728,1	Prodotti chimici	1.263.748,6	Prodotti farmaceutici di base e preparati	-1.159.020,6
Cina	119.424,1	Macchinari e apparecchiature	1.046.982,6	Elettronica; apparecchi elettromedicali, di prova	-927.558,5
Svizzera	234.049,2	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	864.795,6	Prodotti farmaceutici di base e preparati	-630.746,3
Algeria	62.108,8	Macchinari e apparecchiature	907.980,4	Petrolio greggio e gas naturale	-845.871,6
Giappone	237.568,2	Prodotti farmaceutici di base e preparati	425.303,5	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-187.735,3
Corea del Sud	93.114,8	Prodotti chimici	465.747,7	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-372.633,0
Arabia Saudita	227.536,0	Macchinari e apparecchiature	286.223,0	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-58.686,9
Turchia	161.801,3	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	295.448,1	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-133.646,8
Altri Paesi	3.792.491,4	---	8.426.849,6	---	-4.634.358,2
Totale	**9.020.488,7**	**---**	**26.586.513,5**	**---**	**-17.566.024,8**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati ISTAT - Coeweb

[1] I valori provvisori sono stati reperiti dal *data warehouse* COEWEB aggiornato il 16 aprile 2012.

Tav. 38 - Numero dei VIAGGIATORI STRANIERI a destinazione per località visitata (valori in migliaia)

TERRITORIO	2011[1]	2010	2009	2008	2007	Var. % 2011-2010
Roma	**10.181**	**9.475**	**8.864**	**9.178**	**9.202**	**7,5**
Lazio	10.534	9.755	9.198	9.515	9.554	8,0
Italia	95.983	90.788	89.395	88.335	88.503	5,7

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

[1] I dati dell'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia sono stati reperiti dalla tavola T10V-S estratta l'11 aprile 2012 dalla base informativa D.A.T.I. aggiornata il 12 marzo 2012.

Tav. 39 - SPESA TURISTICA dei viaggiatori stranieri a destinazione per località visitata (milioni di euro)

TERRITORIO	2011[1]	2010	2009	2008	2007	Var. % 2011-2010
Roma	**5.228**	**5.015**	**4.676**	**5.071**	**4.977**	**4,2**
Lazio	5.429	5.184	4.859	5.277	5.190	4,7
Italia	30.821	29.257	28.856	31.090	31.121	5,3

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

[1] I dati dell'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia sono stati reperiti dalla tavola T10S-S estratta l'11 aprile 2012 dalla base informativa D.A.T.I. aggiornata il 12 marzo 2012.

Tav. 40 - Roma: ARRIVI e PRESENZE per tipologia di esercizi ricettivi e residenza della clientela

TERRITORIO	RESIDENZA DELLA CLIENTELA											
	Italiani				Stranieri				Totale			
	Arrivi 2011	Var. % 2010	Presenze 2011	Var. % 2010	Arrivi 2011	Var. % 2010	Presenze 2011	Var. % 2010	Arrivi 2011	Var. % 2010	Presenze 2011	Var. % 2010
Alberghieri	4.571.502	7,2	8.803.242	6,5	6.550.388	9,5	16.830.109	8,7	11.121.890	8,6	25.633.351	8,0
Complementari	1.740.966	7,5	5.459.379	5,7	1.064.017	7,9	2.695.721	6,7	2.804.983	7,7	8.155.100	6,0
Totale	**6.312.468**	7,3	**14.262.621**	6,2	**7.614.405**	9,3	**19.525.830**	8,5	**13.926.873**	8,4	**33.788.451**	7,5

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Ente Bilaterale del Turismo della Regione Lazio

Tav. 41 - BANCHE e SPORTELLI

TERRITORIO	Banche		Sportelli [1]		
	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011	Var. % dic-11 / giu-11
Roma	**45**	**45**	**2.067**	**2.063**	**0,2**
Lazio	64	66	2.768	2.757	0,4
Italia	740	756	33.607	33.546	0,2

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

[1] I dati sono stati reperiti dalla tavola TDB10207 della Base Informativa Pubblica on-line, diffusa l'11 aprile 2012.

Tav. 42 - DEPOSITI BANCARI e RISPARMIO POSTALE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro) [1]

TERRITORIO	Depositi e risparmio postale [2]			Quota % su livello territoriale superiore			
	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011	Var. % dic-11 / giu-11	Al 31.12.2011		Al 30.06.2011	
Roma	**146.978,1**	**146.727,4**	**0,2**	**87,2**		**87,2**	
Lazio	168.569,5	168.291,8	0,2	100,0	14,1	100,0	14,2
Italia	1.199.453,8	1.182.120,6	1,5		100,0		100,0

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

[1] I valori sono stati reperiti dalla tavola TDB10163 della Base Informativa Pubblica on-line, diffusa l'11 aprile 2012.

[2] I totali risentono degli arrotondamenti in milioni.

Tav. 43 - IMPIEGHI totali per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro) [1]

TERRITORIO	Impieghi [2]			Quota % su livello territoriale superiore			
	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011	Var. % dic-11 / giu-11	Al 31.12.2011		Al 30.06.2011	
Roma	**353.256,59**	**357.964,7**	**-1,3**	**93,8**	**-**	**94.0**	**-**
Lazio	376.499,46	380.967,1	-1,2	100,0	19,4	100,0	19,6
Italia	1.939.793,4	1.945.632,6	-0,3		100,0		100,0

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

[1] I valori sono stati reperiti dalla tavola TDB10236 della Base Informativa Pubblica on-line, diffusa l'11 aprile 2012.

[2] I totali risentono degli arrotondamenti in milioni.

Tav. 44 - IMPIEGHI ALLE IMPRESE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro) [1]

TERRITORIO	Impieghi alle imprese			Impieghi alle imprese / Impieghi (%)	
	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011	Var. % dic-2011 / giu-11	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011
Roma	**102.623,6**	**104.212,4**	**-1,5**	**29,1**	**29,1**
Lazio	114.322,2	115.807,2	-1,3	30,4	30,4
Italia	993.081,6	1.003.443,8	-1,0	51,2	51,6

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

[1] I valori sono stati calcolati dalla tavola mensile TDB10295 della Base Informativa Pubblica on-line, diffusa il 30 marzo 2012.

Tav. 45 - SOFFERENZE bancarie per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro) [1]

TERRITORIO	Sofferenze [2]			Sofferenze / Impieghi (%)	
	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011	Var. % dic-2011 / giu-11	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011
Roma	**11.644**	**11.115**	**4,8**	**3,3**	**3,1**
Lazio	13.855	13.240	4,6	3,7	3,5
Italia	104.315	95.380	9,4	5,4	4,9

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

(1) I valori sono stati reperiti dalla tavola TDB30211 della Base Informativa Pubblica on-line, diffusa l'11 aprile 2012.

(2) I totali risentono degli arrotondamenti in milioni.

Tav. 46 - SOFFERENZE DELLE IMPRESE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro) [1]

TERRITORIO	Sofferenze delle imprese [2]			Sofferenze / Impieghi (%)	
	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011	Var. % dic-2011 / giu-11	Al 31.12.2011	Al 30.06.2011
Roma	**9.165**	**8.702**	**5,3**	**8,9**	**8,4**
Lazio	10.788	10.286	4,9	9,4	8,9
Italia	80.123	73.273	9,3	8,1	7,3

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

[1] I valori sono stati reperiti dalla tavola TDB30211 della Base Informativa Pubblica on-line, diffusa l'11 aprile 2012.

[2] I totali risentono degli arrotondamenti in milioni.

AGGIORNAMENTO AL 31 MARZO 2012

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Tav. A - Consistenza delle imprese REGISTRATE

TERRITORIO	Consistenza [1]		Var. % 2012-11	Consistenza [1]		Var. % 2011-10
	Al 31.03.2012	Al 31.12.2011		Al 31.03.2011	Al 31.12.2010	
Provincia di Roma	452.561	445.283	0,5	445.283	443.018	0,5
Italia	6.072.437	6.092.114	-0,6	6.092.114	6.109.217	-0,3

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] I dati di stock tengono conto, oltre che delle iscrizioni e cessazioni relative all'anno, anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti da una provincia all'altra di imprese plurilocalizzate. Le variazioni possono riguardare anche la forma giuridica e/o l'attività economica: in tal caso non alterano la consistenza globale ma influiscono sulla distribuzione delle imprese per attività economica e tipologia giuridica.

Tav. B - Movimento delle imprese

TERRITORIO	Iscrizioni		Variazione % iscrizioni 2012-2011	Cessazioni		Cessazioni non d'ufficio [1]		Variazione % cessazioni [2] 2012-2011
	1° trim. 2012	1° trim. 2011		1° trim. 2012	1° trim. 2011	1° trim. 2012	1° trim. 2011	
Provincia di Roma	9.197	9.592	-4,1	7.167	7.413	6.804	7.341	-7,3
Italia	120.278	125.271	-4,0	158.870	143.213	146.368	134.909	8,5

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

(1) A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

(2) Cessazioni non d'ufficio.

Tav. C - Dinamica delle imprese

TERRITORIO	Saldo [1]		Qn [2]		Qm [3]		Tasso di crescita [4]	
	1° trim. 2012	1° trim. 2011	1° trim. 2012	1° trim. 2011	1° trim. 2012	1° trim. 2011	1° trim. 2012	1° trim. 2011
Provincia di Roma	2.393	2.251	2,0	2,2	1,5	1,6	0,5	0,5
Italia	-26.090	-9.638	2,0	2,1	2,4	2,2	-0,4	-0,2

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

(1) Saldo = Iscrizioni - cessazioni non d'ufficio.

(2) Quoziente di natalità = Iscrizioni 1° trimestre anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(3) Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio 1° trimestre anno t / Consistenza anno t_{-1} * 100

(4) Il tasso di crescita delle imprese, espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Tav. D - Roma: imprese REGISTRATE per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.03.2012	195.831	43,3	61.672	13,6	175.074	38,7	19.984	4,4	**452.561**	**100,0**
Al 31.12.2011	193.713	43,0	61.901	13,7	175.034	38,9	19.815	4,4	**450.463**	**100,0**
Var. % 2012-11		1,1		-0,4		0,0		0,9		**0,5**
Al 31.03.2011	188.732	42,4	62.871	14,1	172.419	38,7	21.261	4,8	**445.283**	**100,0**
Al 31.12.2010	186.795	42,2	63.409	14,3	171.725	38,8	21.089	4,8	**443.018**	**100,0**
Var. % 2011-10		1,0		-0,8		0,4		0,8		**0,5**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. E - Italia: imprese REGISTRATE per forma giuridica

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.03.2012	1.390.738	22,9	1.141.730	18,8	3.330.915	54,9	209.054	3,4	**6.072.437**	**100,0**
Al 31.12.2011	1.385.626	22,7	1.150.351	18,8	3.364.883	55,1	209.214	3,4	**6.110.074**	**100,0**
Var. % 2012-11		0,4		-0,7		-1,0		-0,1		**-0,6**
Al 31.03.2011	1.362.575	22,4	1.161.850	19,1	3.355.266	55,1	212.423	3,5	**6.092.114**	**100,0**
Al 31.12.2010	1.351.831	22,1	1.168.065	19,1	3.377.628	55,3	211.693	3,5	**6.109.217**	**100,0**
Var. % 2011-10		0,8		-0,5		-0,7		0,3		**-0,3**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. F - Consistenza delle imprese REGISTRATE per attività economica (ATECO 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA	Al 31.03.2012		Al 31.03.2011		Qs (Roma) [1]	
	Roma	Italia	Roma	Italia	2012	2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	**13.790**	**823.453**	**14.129**	**847.519**	**-0,62**	**-0,62**
Industria	**92.751**	**1.530.746**	**93.321**	**1.547.162**	**-0,08**	**-0,08**
Industria in senso stretto	27.584	634.029	27.915	644.325	-0,24	-0,24
Costruzioni	65.167	896.717	65.406	902.837	0,01	0,02
Servizi	**296.524**	**3.337.630**	**293.859**	**3.328.328**	**0,11**	**0,11**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	122.603	1.538.894	122.508	1.546.290	0,06	0,06
Trasporto e magazzinaggio	16.558	177.799	16.743	180.657	0,14	0,14
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	31.026	392.034	30.357	384.119	0,06	0,06
Servizi di informazione e comunicazione	17.929	125.016	17.679	123.943	0,34	0,34
Attività finanziarie e assicurative	11.613	116.026	11.711	116.421	0,17	0,18
Attività immobiliari	23.789	281.402	23.608	279.639	0,09	0,09
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18.377	193.005	17.577	190.414	0,15	0,14
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	21.045	156.967	20.066	153.200	0,31	0,30
Altro	33.584	356.487	33.610	353.645	0,14	0,15
Imprese non classificate	**49.496**	**380.608**	**43.974**	**369.105**	**-**	**-**
Totale	**452.561**	**6.072.437**	**445.283**	**6.092.114**	**-**	**-**
Totale escluse le imprese non classificate	**403.065**	**5.691.829**	**401.309**	**5.723.009**	**0,00**	**0,00**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[1] Quoziente di specializzazione normalizzato = rapporto tra le percentuali di composizione settoriale in provincia di Roma e in Italia, calcolate sulle consistenze al netto delle attività non classificate. Il campo di variazione è [-1,00; 1,00]. Valori prossimi allo zero si osservano in quei settori la cui quota è simile a quella rilevata a livello nazionale.

COMPENDIO GRAFICO

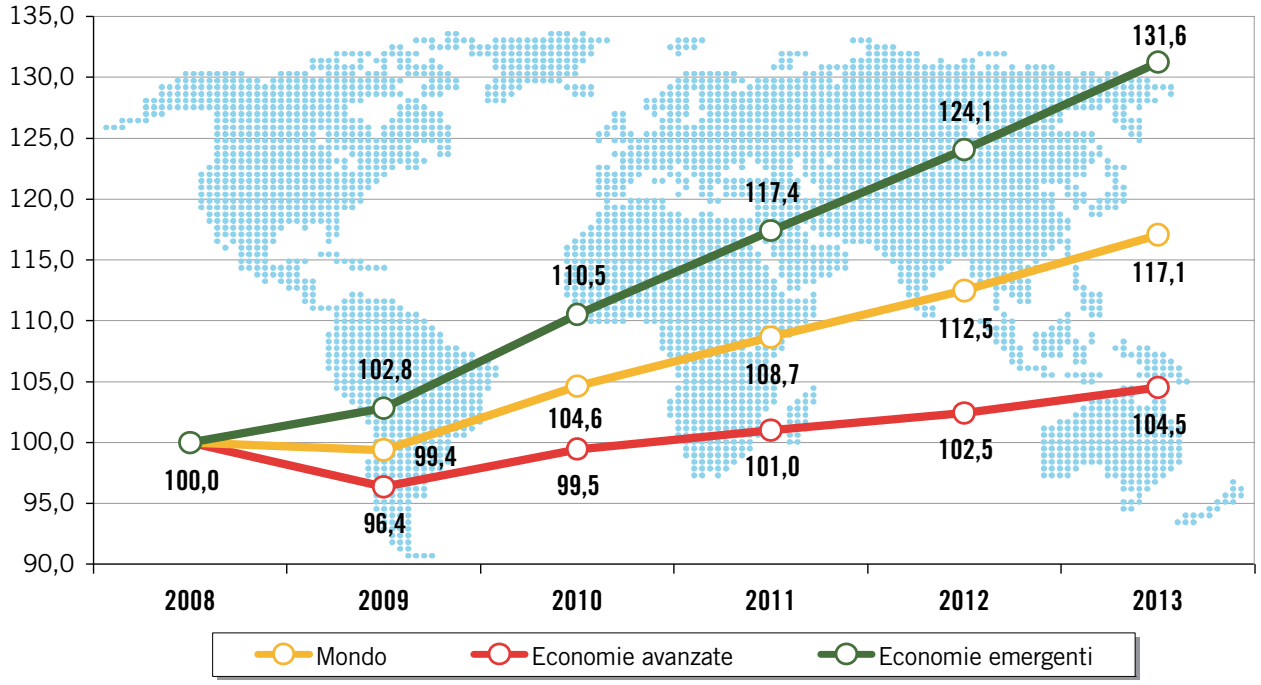
QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Scenario Internazionale

Nel quinquennio 2008-2013 il tasso di crescita media annua del PIL mondiale a prezzi costanti calcolato sulle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) sarà pari al 3,2%, in flessione di 1,4 punti percentuali rispetto all'omologo periodo precedente (2003-2008).

In particolare, le Economie emergenti (**+5,6%**) *continueranno a trainare la crescita internazionale, a fronte di una performance media dell'Economie avanzate* (**+0,9%**) *di poco superiore al livello di stagnazione.*

Andamento del PIL mondiale su base 2008=100,0

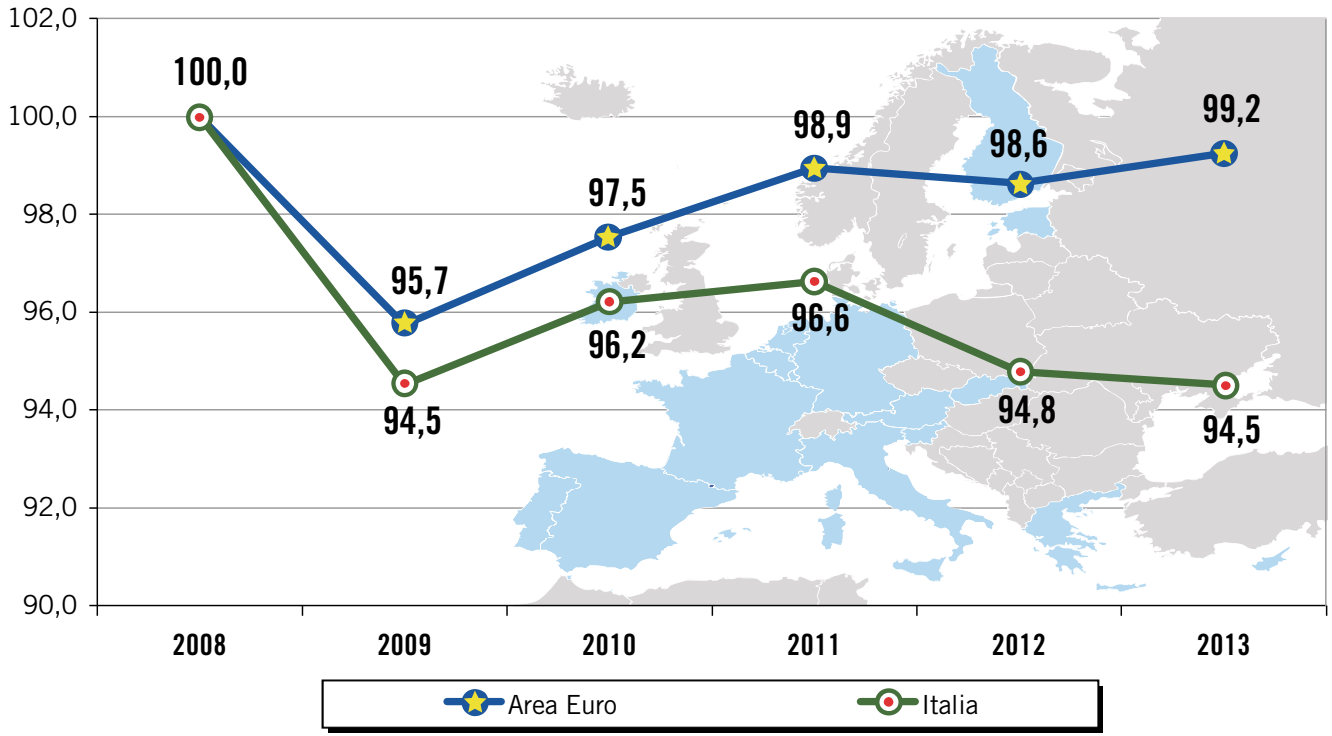


Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati FMI, aprile 2012

Scenario Internazionale

Alla fine del quinquennio 2008-2013 il PIL dell'Eurozona non avrà ancora recuperato il livello pre-crisi. Il FMI stima per il 2012 un secondo arretramento del PIL a prezzi costanti: -0,3% su base annua. In tale contesto, la recessione dell'economia italiana dovrebbe assumere carattere ancora più negativo.

Andamento del PIL Area Euro e Italia su base 2008=100,0



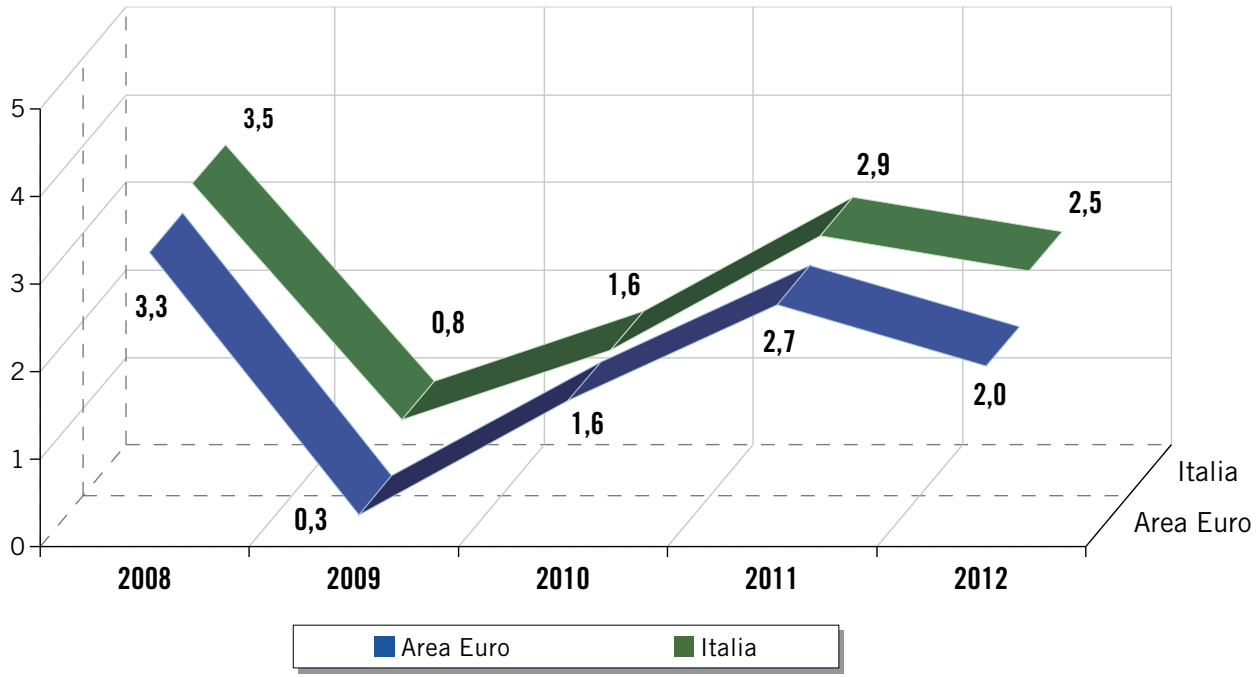
Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati FMI, aprile 2012

Scenario Internazionale

Alla fine del 2011 la pressione sui prezzi nell'Area Euro resta ancora sopra la soglia obiettivo del 2% fissata dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Eurostat comunica un aumento annuo dell'indice di sintesi europeo dei prezzi al consumatore (HICP, Harmonized Index Of Consumer Price) pari al **2,7%**, *circa due decimi di punto percentuale in meno dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) in Italia di fonte Istat* (**2,9%**).

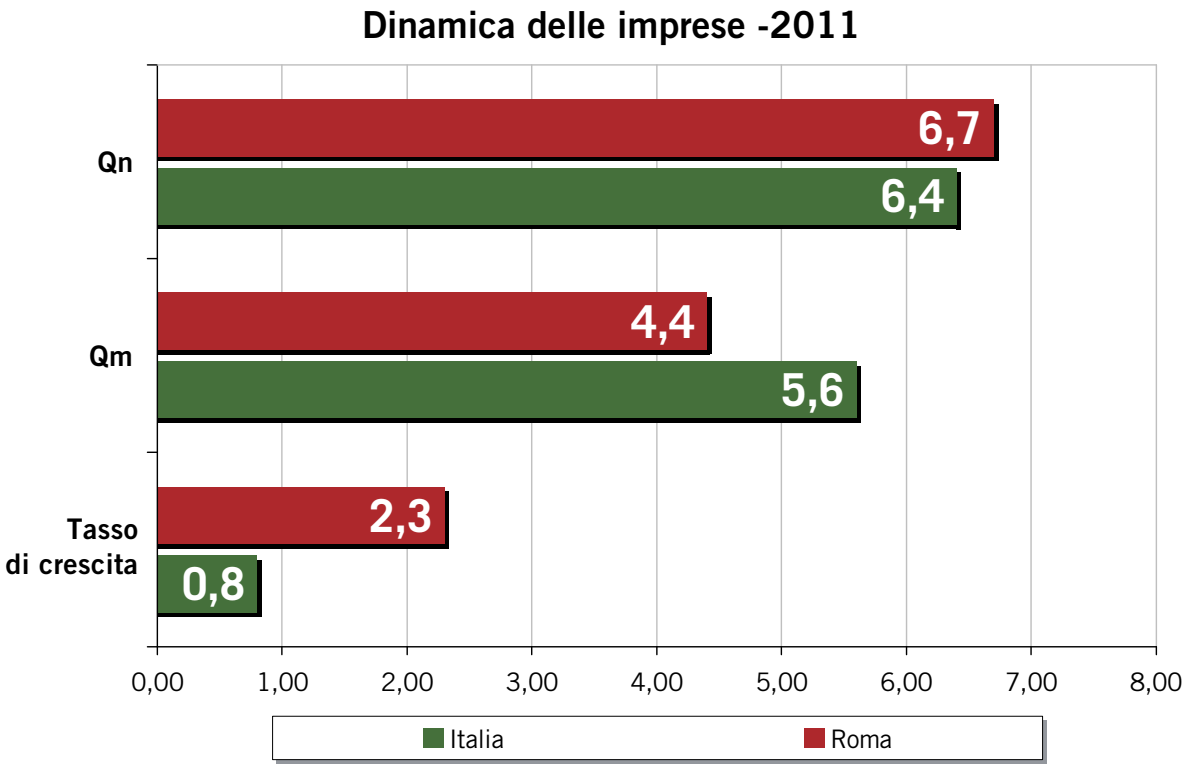
Andamento dell'inflazione Area Euro e Italia



Fonte: Eurostat, aprile 2012 - Istat, marzo 2012

Sistema Produttivo – Anno 2011

In un periodo di incertezze, di cui si trova riscontro nella generale minore propensione all'imprenditorialità, rispetto alla media nazionale il sistema produttivo romano continua a presentare una maggiore tenuta: il quoziente di mortalità delle imprese segna nel 2011 il nuovo valore minimo degli ultimi cinque anni.



QUOZIENTE DI MORTALITÀ

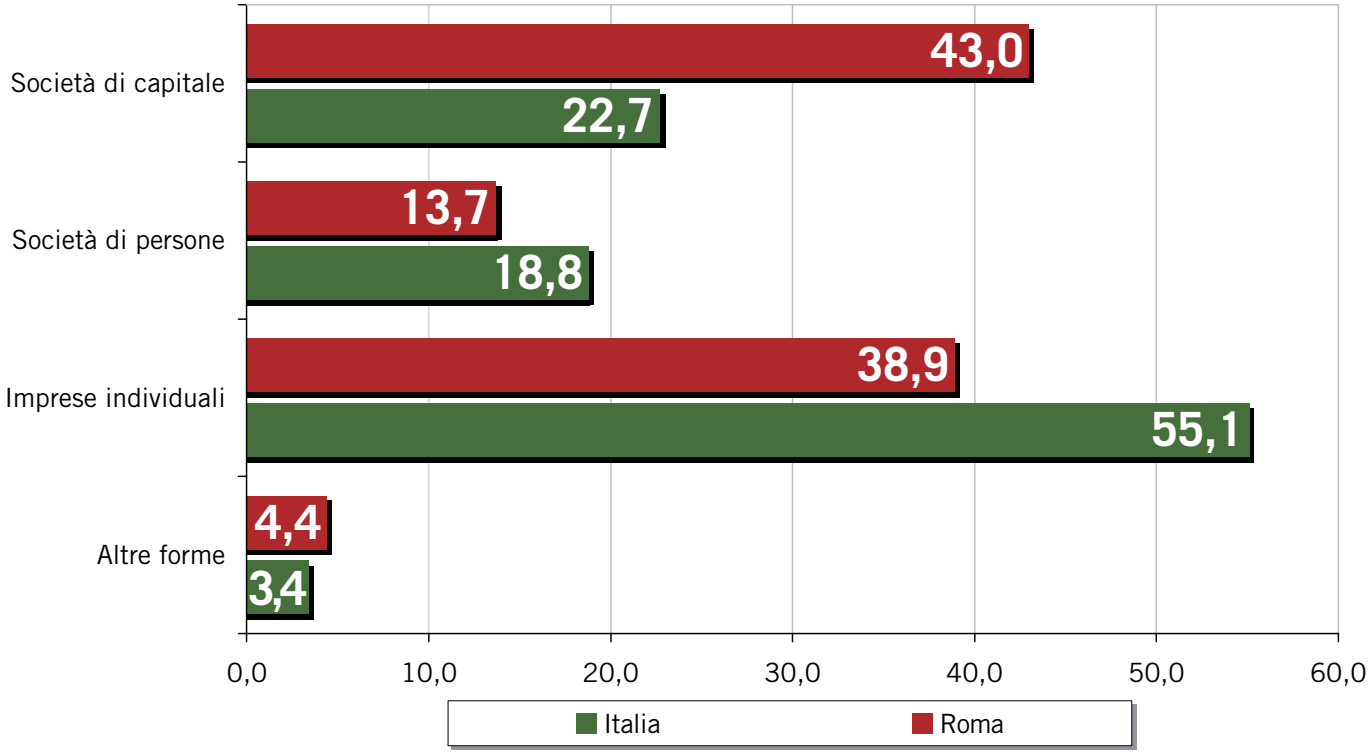
anno	ROMA	ITALIA
2010	4,8	5,6
2009	5,4	6,0
2008	5,6	6,1
2007	5,5	6,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Sistema Produttivo – Al 31 dicembre 2011

Le società di capitale continuano a sostenere lo sviluppo della base produttiva in provincia di Roma (+3,7%) arrivando a rappresentare il 43,0% delle imprese sul totale, incidenza che supera nettamente la relativa quota a livello nazionale (22,7%).

Imprese registrate per forma giuridica al 31 dicembre 2011 (% composizione)

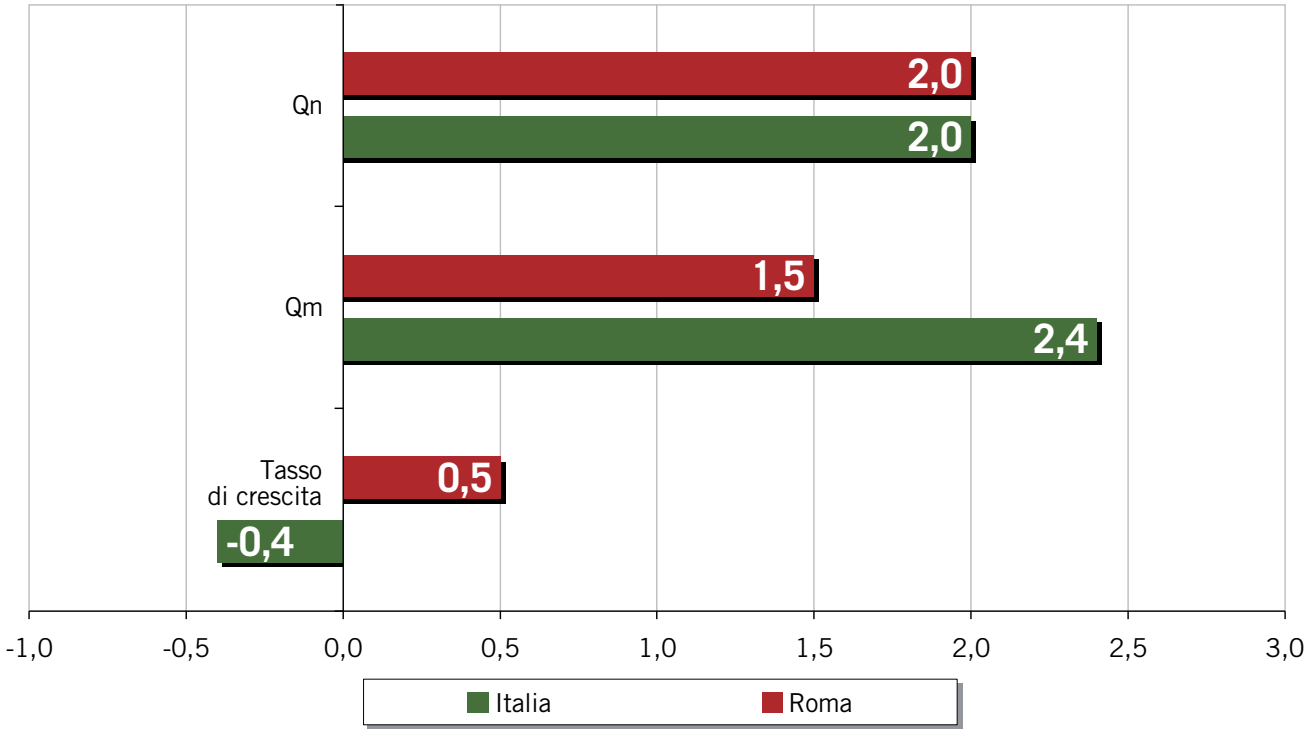


Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Sistema Produttivo – 1° trimestre 2012

Nel primo trimestre 2012, a livello provinciale il quoziente di natalità delle imprese si presenta allineato alla media nazionale, sia in valore che per la tendenza al ribasso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' quindi la minore mortalità imprenditoriale la "cifra" della crescita della base imprenditoriale locale (+0,5%), cui si contrappone un saldo negativo nel Paese.

Dinamica delle imprese – 1° trimestre 2012

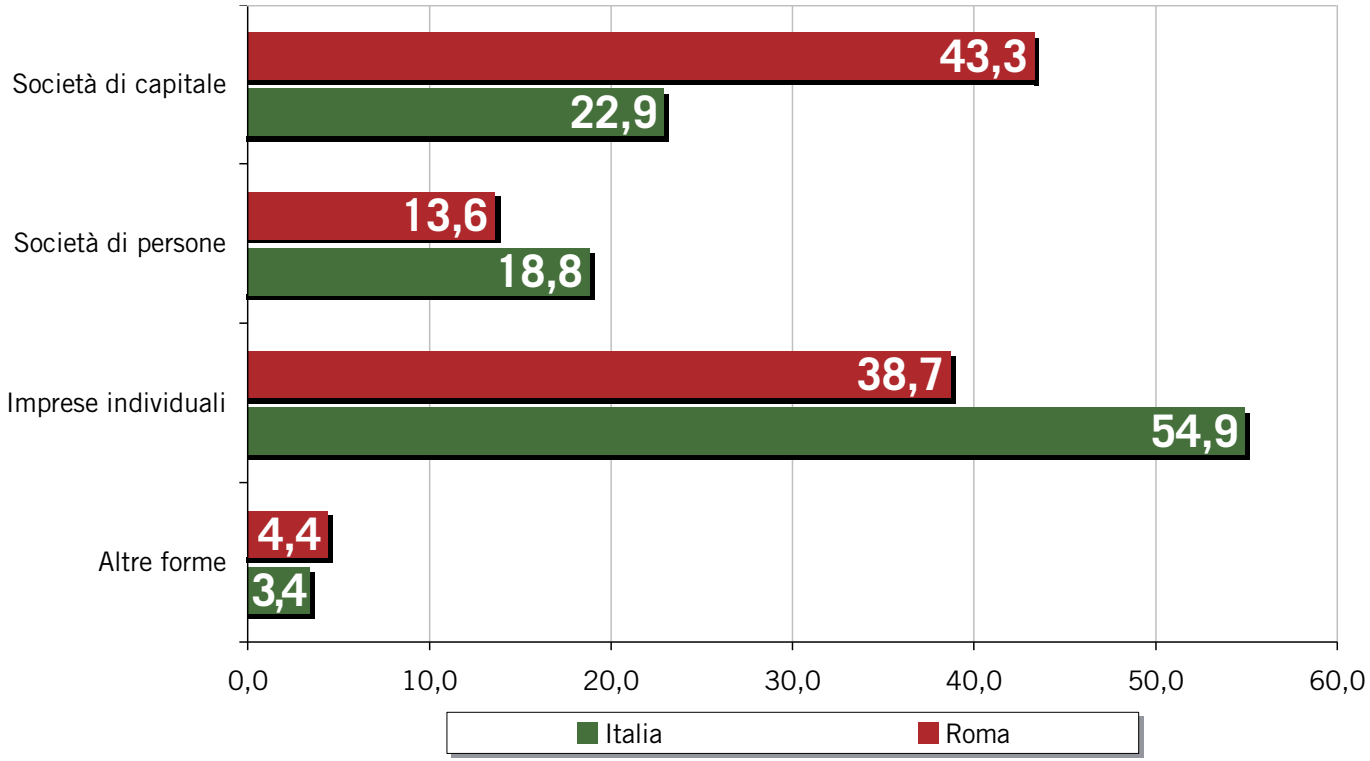


Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Sistema Produttivo – Al 31 marzo 2012

Nei primi mesi del 2012 si consolida il peso delle società di capitale sia nel sistema produttivo romano che a livello Paese.

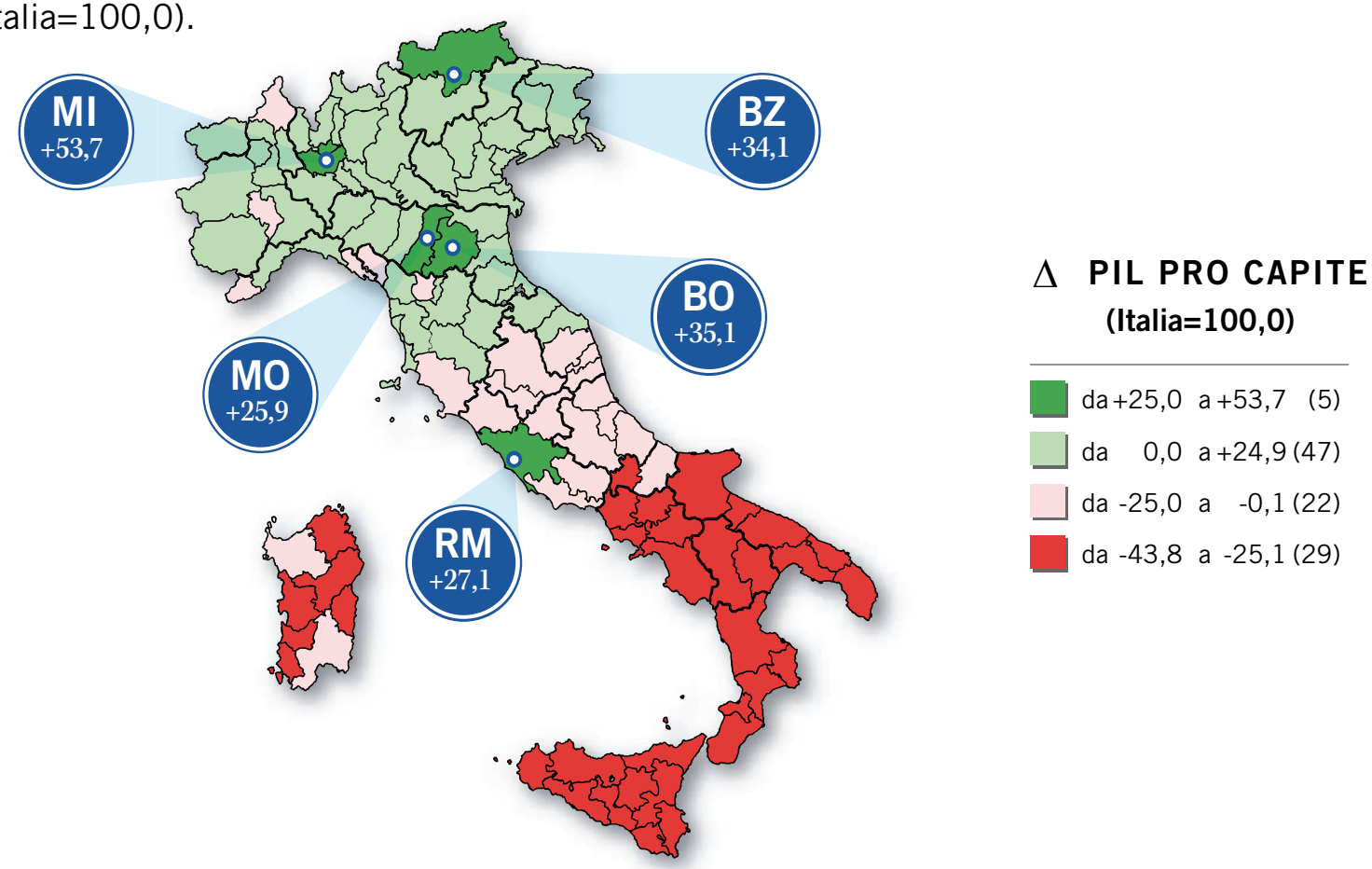
Imprese registrate per forma giuridica al 31 marzo 2012 (% composizione)



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Valore aggiunto pro capite

La provincia di Roma si colloca al 4° posto della graduatoria nazionale con un valore aggiunto di circa 29,2mila euro pro capite a prezzi correnti nel 2012: oltre 6mila euro in più (N.I. 127,1) della media nazionale (Italia=100,0).

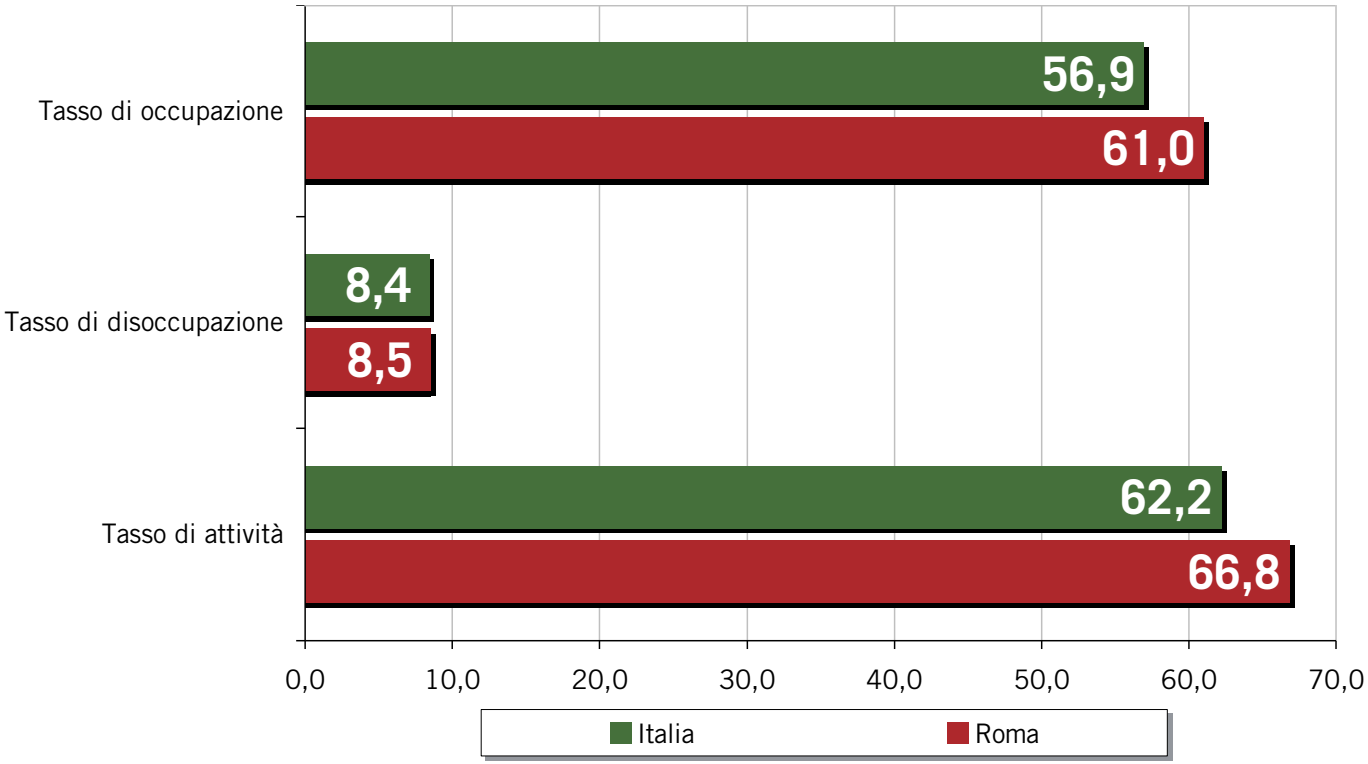


Fonte: Unioncamere-Prometeia. Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, aprile 2012

Mercato del lavoro

Il tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) a Roma è pari al 66,8%, in calo di sette decimi di punto percentuale ma comunque nettamente superiore alla corrispondente media nazionale (62,2%), stabile rispetto al 2010. Il tasso di disoccupazione si attesta all'8,5%, in lieve flessione rispetto allo scorso anno.

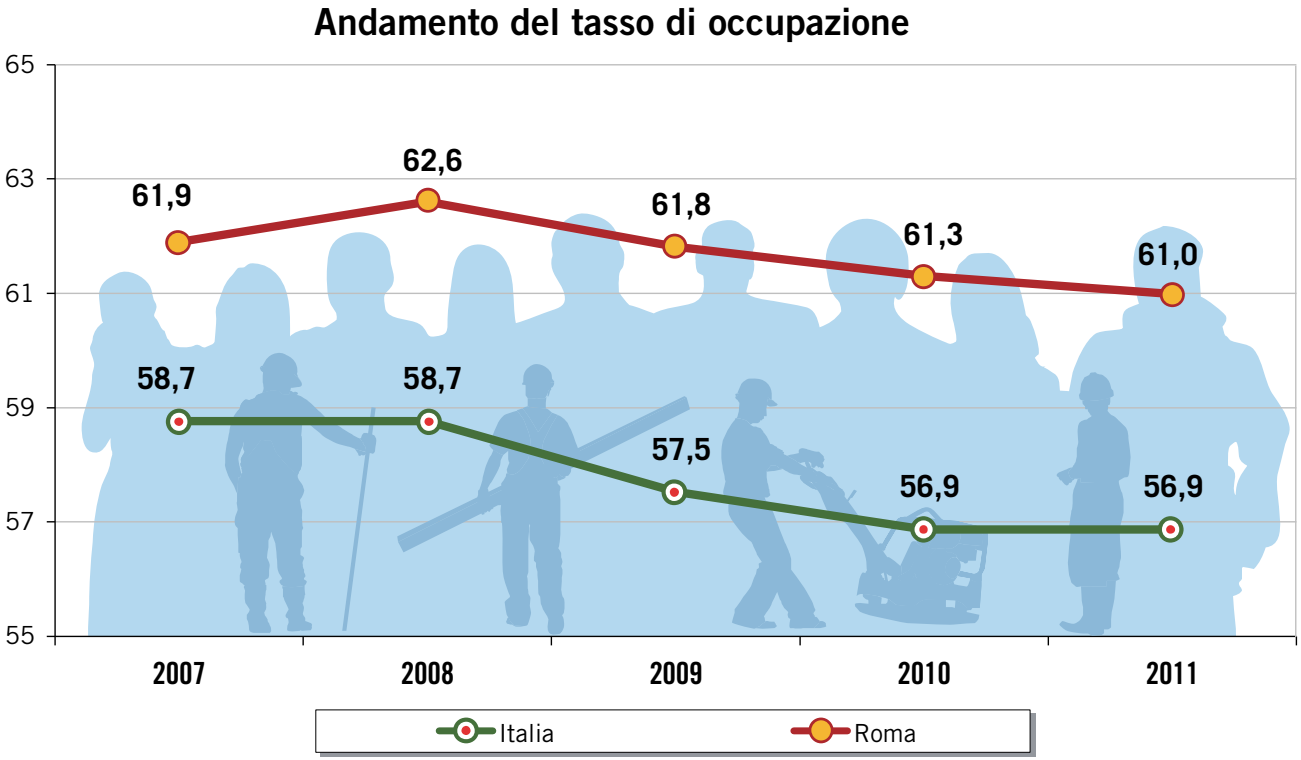
Indicatori del mercato del lavoro. Media 2011



Fonte: Istat

Mercato del lavoro

Nel 2011 il tasso di occupazione provinciale, pur rimanendo superiore alla media nazionale, si contrae ulteriormente e fa registrare il nuovo valore minimo degli ultimi cinque anni.



In particolare, il tasso di occupazione femminile (**52,4%**) *diminuisce di 0,2 punti percentuali in controtendenza alla media nazionale di genere* (**46,5%**) *in aumento di 4 decimi.*

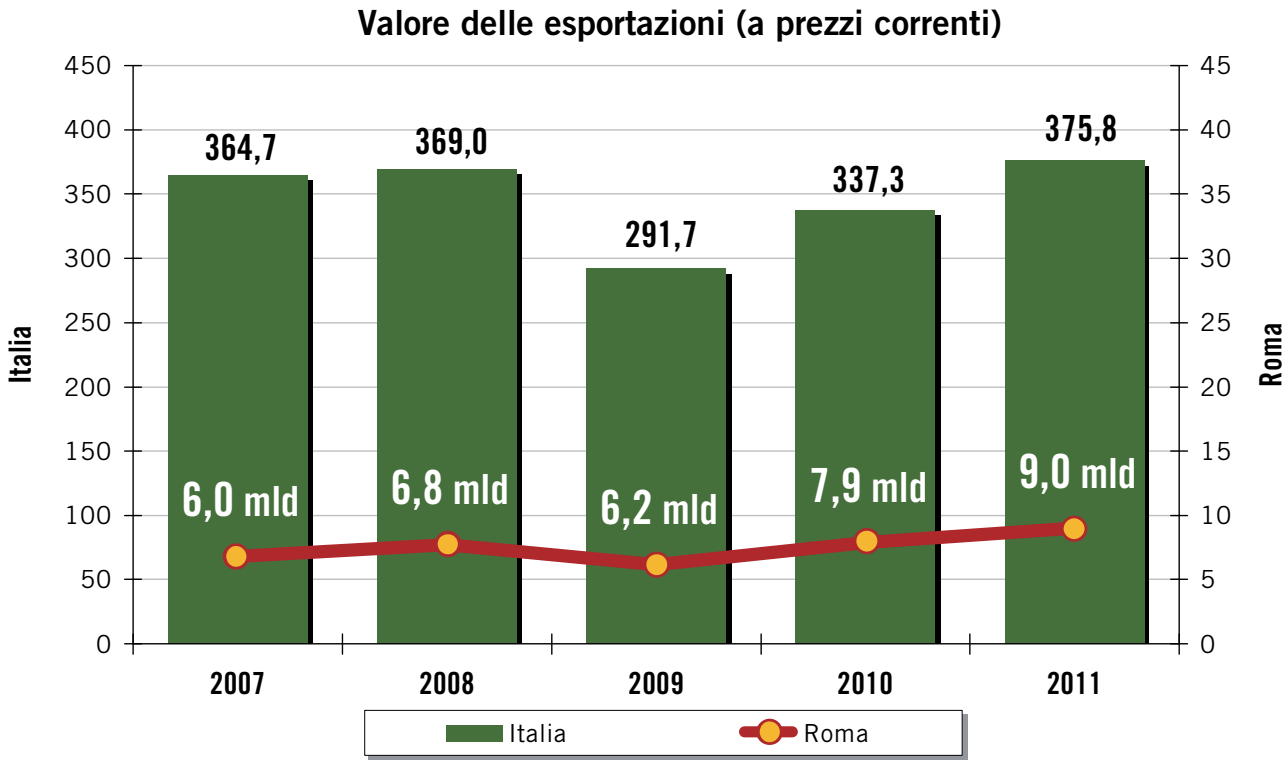
Fonte: Istat

Commercio estero

Alla fine del 2011 le esportazioni dalla provincia di Roma, attestandosi a oltre 9 miliardi di euro, mettono a segno un nuovo massimo in valore assoluto. Anche la quota delle esportazioni provinciali rispetto al totale nazionale pari al 2,4%, per quanto ancora marginale, fa rilevare un incremento di 0,06 punti percentuali rispetto al 2010.

Quota ROMA/ITALIA (%)

anno	Roma
2010	2,34
2009	2,11
2008	2,10
2007	1,87

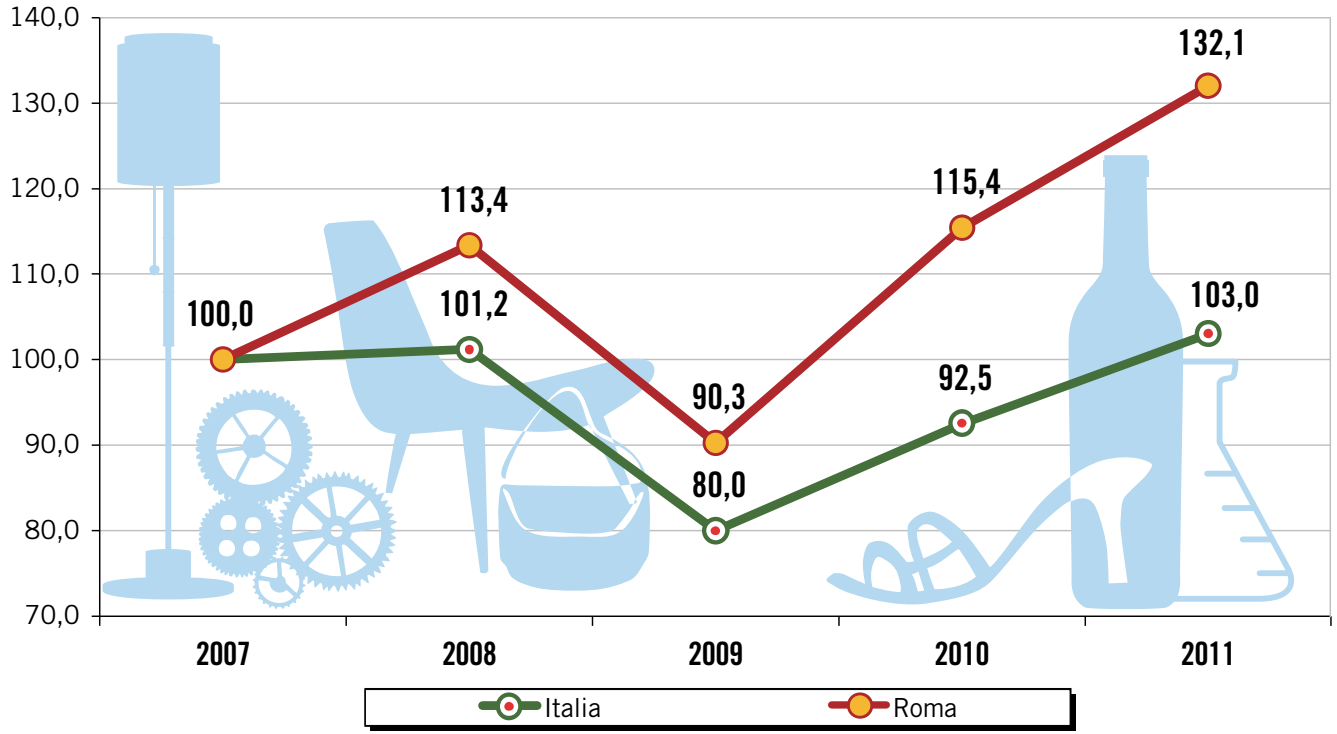


Fonte: Istat

Commercio estero

Nonostante la forte flessione delle esportazioni nel 2009, nel quadriennio 2007-2011 il tasso di crescita media annua delle esportazioni provinciali a prezzi correnti è stato pari al 7,2%: un risultato nettamente superiore a quello registrato in Italia (+0,7%) e, ancor più significativo, considerando i contenuti livelli della domanda internazionale che hanno caratterizzato il periodo.

Andamento delle esportazioni su base 2007=100,0

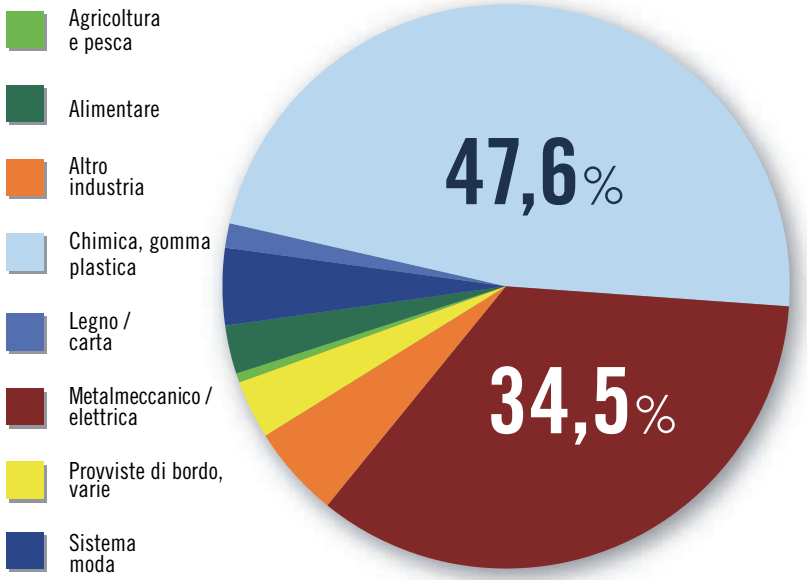


Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

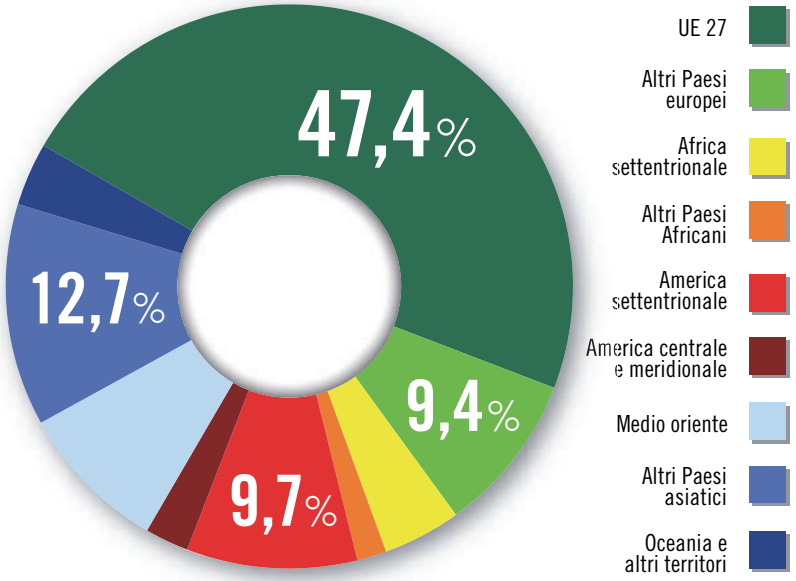
Commercio estero

Nel macrosettore della Chimica si concentra circa la metà del valore esportato dalle imprese romane nel 2011. Aumenta in quota il Metalmeccanico: 8 decimi di punto percentuale in più rispetto al 2010. L'UE27 è il principale mercato di riferimento per le imprese romane; eccellente la performance commerciale nei Paesi dell'estremo oriente che "scalzano" il mercato nordamericano dal 2° posto.

Esportazioni per macrosettore merceologico



Esportazioni per macroarea geografica

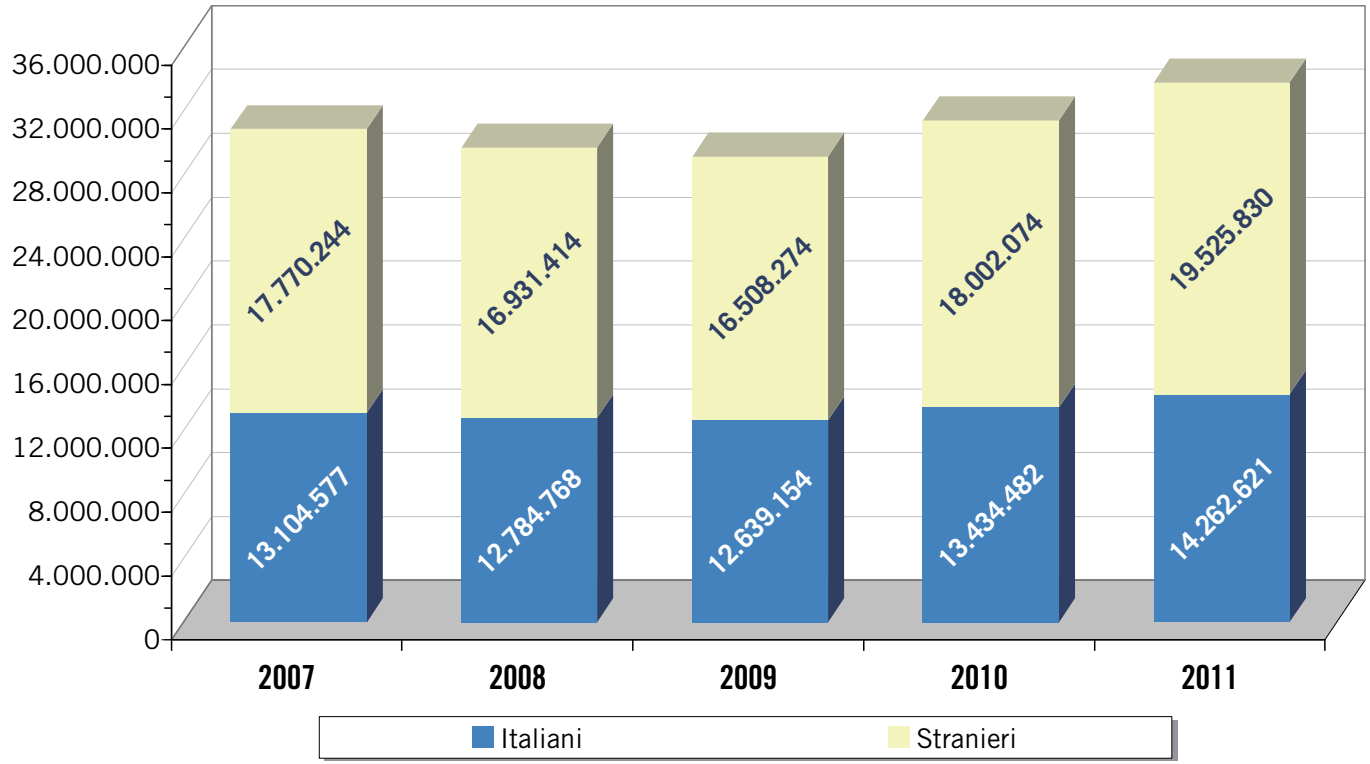


Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Turismo

In provincia di Roma il turismo mostra nel 2011 una dinamicità superiore ad ogni aspettativa, con un incremento della domanda turistica (+7,5%) che risulta sostenuto soprattutto dalla componente straniera della clientela che determina il 57,8% delle presenze totali.

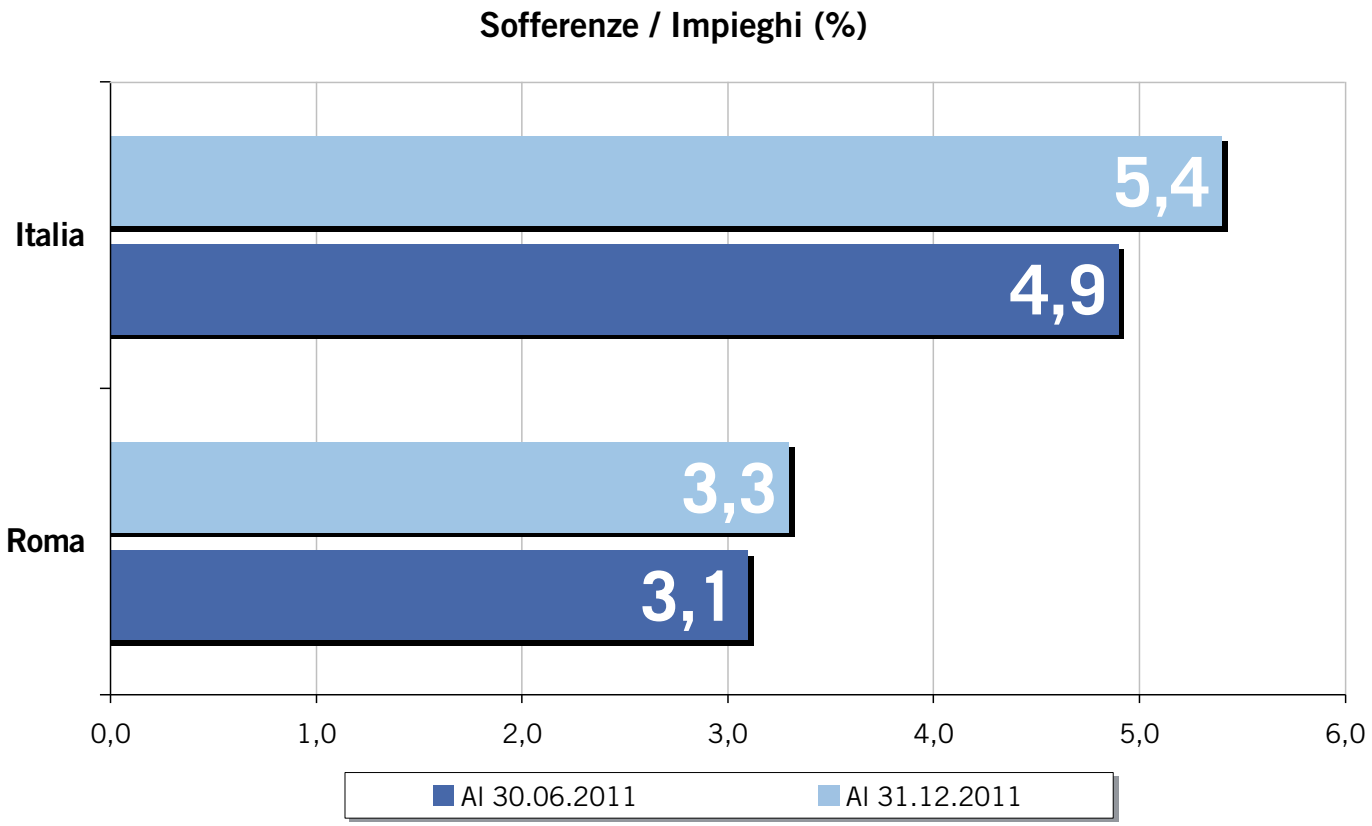
Presenze turistiche in provincia di Roma



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati EBTL

Credito

Al 31 dicembre 2011, l'effetto congiunto di una contrazione degli impieghi erogati (-1,3%) e di un aumento delle sofferenze (4,8%) - registrati nel corso del secondo semestre dell'anno - porta al 3,3% il rapporto Sofferenze / Impieghi in provincia di Roma. L'indice di rischiosità del credito provinciale resta comunque inferiore al valore nazionale che si attesta al 5,4%.

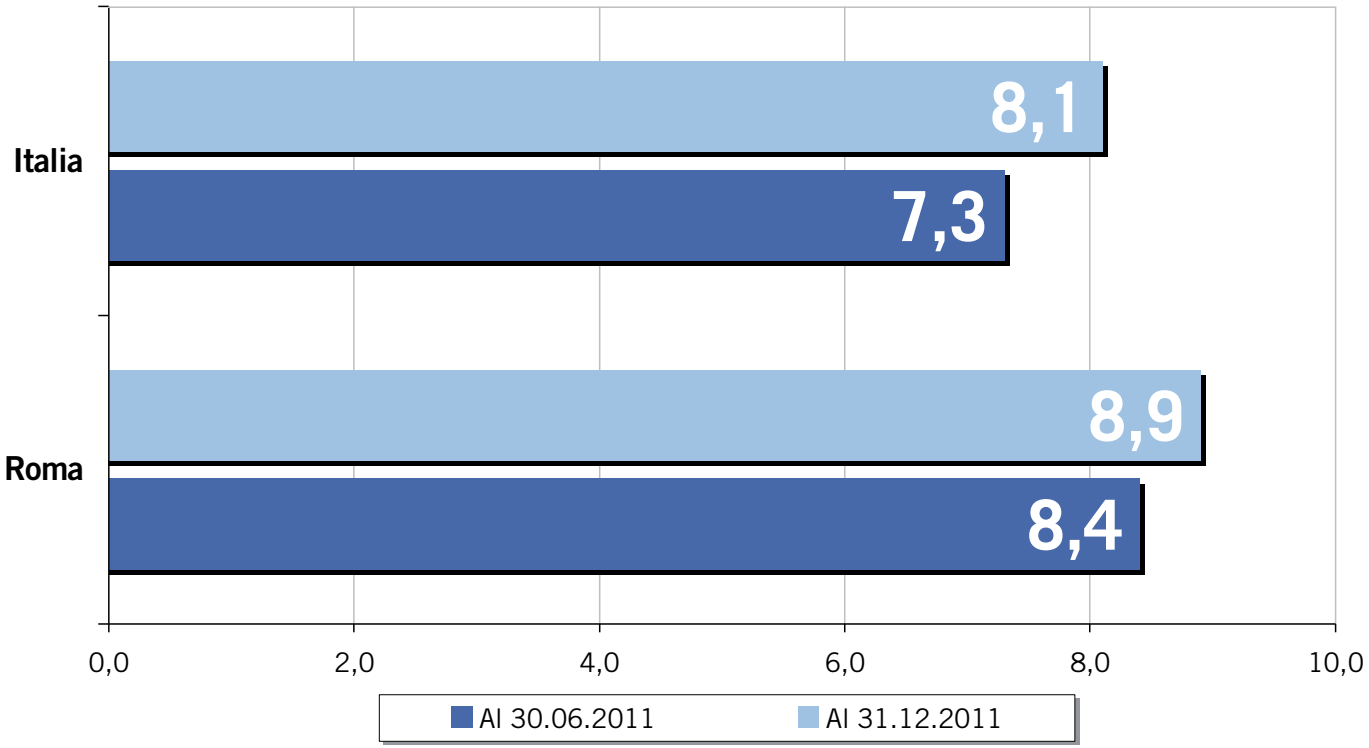


Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

Credito

E' particolarmente evidente la difficoltà delle imprese romane nel far fronte ai propri impegni verso le banche: l'aumento delle sofferenze finisce per "alimentare" la sfiducia del sistema bancario ed induce la contrazione dei finanziamenti. Ne deriva un circolo vizioso a causa del quale il relativo indice di rischiosità del credito risulta più alto anche nel confronto con l'indicatore medio nazionale.

Sistema imprenditoriale: Sofferenze / Impieghi (%)



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

Annotazioni

Stampato in proprio dalla Camera di Commercio di Roma
nel mese di maggio 2012

www.rm.camcom.it

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Camera di Commercio
Roma

www.rm.camcom.it